

IPOTESI DI COMLOTTO PER LA STRAGE DI MILANO

A pagina 6

MATURITA'

Le materie d'esame saranno rese note il 15 aprile

Non ci sarà una quinta materia all'orale dell'esame di maturità ma altre innovazioni. Infatti il disegno di legge che apportava ritocchi e modifiche alla legge dell'anno scorso sulla maturità non sarà approvato in Parlamento. Lo ha comunicato ieri mattina, durante la trasmissione di Telescuola, il ministro della Pubblica Istruzione Ferrar Aggradi. La lotta degli studenti me di che in questi giorni sono scesi compositamente al mi gilla in sciopero ha offe nuto quindi alcuni primi sc essi, anche se parziali. In fatti un'altra delle richieste degli studenti, cioè quella della tempestiva comunica zione delle materie d'esame, non è stata accolta. Le ma terie d'esame saranno rese note — ha precisato Ferrar Aggradi — il 15 aprile mentre gli esami inizieranno regolarmente, con gli scrit ti il 1 luglio. Ferrar Ag gradi ha giustificato la sua decisione, eludendo la richie sta dei giovani affermando che « un anticipo scoraggi rebbe gli studenti nello stu dio delle materie che non formeranno oggetto d'esame e impedirebbe una completa valutazione negli scrutini fi nali ».

Il ministro ha precisato poi che, contrariamente all'anno scorso, gli scrutini verranno resi pubblici anche per gli studenti ammessi all'esame. (Il giorno passato in vece gli scrutini furono re si soli solo per i non am messi). Quest'anno i matu ranti saranno accompagnati oltre che dal giudizio e dal curriculum anche da una relazione dei professori della propria classe che preciserà il programma effettivamente svolto evitando così che lo studente possa essere in terrogato su argomenti non svolti.



Questo è il volto dell'8 marzo 1970 una nuova generazione celebra con la lotta la giornata internazionale della donna, portando slancio e freschezza al grande movimento di massa per l'emancipazione femminile. In questa foto, le giovani tessile di Milano scese in piazza con cartelli polemici dimostrano la loro volontà di vincere la battaglia per il contratto e per af fermare una nuova condizione delle lavoratrici. A Milano hanno manifestato migliaia di donne e ragazze, sfidando il corteo per le strade del centro. Oggi in tutta Italia si svolgono grandi mani festazioni indette dall'UDI, che hanno al centro la rivendicazione di una moderna rete di nidi e scuole materne, servizio indispensabile e civile per l'infanzia e per la vita della famiglia.

A PAGINA 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il ricatto dei socialdemocratici e della destra dc paralizzava il Paese

La crisi ancora bloccata a un mese dal suo inizio

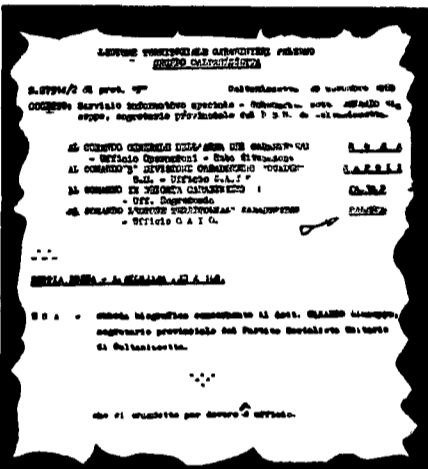
Il PSU continua ad agitare il tema delle elezioni come unica alternativa al quadripartito - Moro ha discusso ieri di problemi economici - Aperta pressione dell'organo vaticano sul presidente designato - Commenti socialisti

Misure per fermare i prezzi proposte dal Comitato per la programmazione

PERCHE' SI CONTINUA A TACERE SULLA SCHEDATURA DI CALTANISSETTA?

Interrogiamo il ministro Gui e il comandante dei carabinieri, gen. Forlenza

A pagina 8



IL VERO BANCO DI PROVA

CONSIDERIAMO seria e preoccupante la paralisi determinata da una crisi governativa che si trascina da più di un mese. Sempre più alto diviene il prezzo che il paese sta pagando per questa paralisi. Non si tratta solo del fatto che si è bloccata l'approvazione definitiva di leggi importanti votate già da un bel pezzo dal Parlamento (Statuto dei diritti dei lavoratori, legge finanziaria regionale, divorzio, riforma dell'affitto agrario) ma anche del fatto che il Parlamento non è in grado di discutere tempestivamente le questioni che sono oggi decise, di un nuovo indirizzo economico e sociale che tutti e consoli le conquiste operale delle grandi lotte sindacali dell'autunno. L'arresto dei lavori delle Camere favorisce inoltre le iniziative repressive e consente che vengano prese importanti decisioni di politica economica e finanziaria in assenza di un governo investito di piena fiducia e al di fuori di ogni controllo parlamentare.

che puntano sulla carta delle elezioni anticipate. Ripetiamo che, se si dovesse superare quel punto limite della crisi, l'incapacità di scelta della DC e di altri partiti o soluzioni governative arretrate e paralizzanti metterebbero in discussione il funzionamento del nostro regime democratico, una consultazione elettorale anticipata potrebbe risolvere in un boom economico proprio per colpa che l'avessero provocata.

non si comprende che la difesa della sovranità, della indipendenza e dell'autorità dello Stato italiano ha la sua base nella piena funzionalità del Parlamento. L'Italia è una Repubblica parlamentare, e tutto ciò che limita il libero formarsi di maggioranze e minoranze in Parlamento su ogni problema, rifiutando di assumere la volontà che in tal modo si forma e si esprime nel Parlamento come la sola volontà dello Stato, non solo ferisce la Costituzione ma pregiudica la effettiva autonomia dello Stato anche nei suoi rapporti internazionali con tutti gli altri stati, ivi compresa la S. Sede.

parte, ha sollevato anche in interrogativi sugli orientamenti della politica della Santa Sede verso la Repubblica italiana. I modi ed i tempi dell'intervento vaticano sulla questione del divorzio hanno costituito di fatto un intervento pesante nei confronti dell'autonomia dello Stato e del diritto del Parlamento italiano a ordinare sovranamente i propri lavori. Si dice che anche da certi ambienti vaticani verrebbe oggi la sollecitazione ad una consultazione elettorale anticipata, che avrebbe tra i suoi temi centrali quello del divorzio. Si vorrebbe dunque una crociata, una guerra di religione? E a chi questo servirebbe?

NOI COMUNISTI pensiamo che tale prospettiva metterebbe in discussione uno dei fondamenti unitari su cui è stata edificata la Repubblica italiana. La nostra sinistra convergenza con quelle forze laiche, insieme alle quali abbiamo approvato la legge sul divorzio, e la nostra decisione di batterci per la sua rapida e definitiva approvazione, non ci fa dimenticare che la nostra Repubblica è sorta in larga misura da un incontro di forze operaie e popolari comuniste e socialiste e di forze popolari cattoliche unite da una comune volontà di rinnovamento e in pari tempo come condizione stessa di questo rinnovamento dal comune interesse a salvaguardare la pace religiosa. Proprio a questa esigenza si è ispirata la nostra approvazione dell'art. 7 della Costituzione ed è noto che anche oggi pur chiedendo e sollecitando una revisione bilaterale secondo le procedure previste dalla Costituzione di una serie di norme concordate noi comunisti non intendiamo rompere con quella ispirazione.

Risulta da tale situazione la responsabilità di coloro che, per calcolo o per insipienza, o anche per debolezza, hanno votato o subito (come è accaduto finora per alcune correnti del PSI) una condotta della crisi che accresce la confusione ed il malessere del paese. La responsabilità di tutto ciò non è solo del Partito socialdemocratico e delle sue pretese dettate dalla cieca frenesia anticommunista, ma soprattutto dalla Democrazia cristiana, che ancora una volta, in un momento in cui sono necessarie scelte precise e indirizzi nuovi, a tutto appoggio i propri ristretti interessi di partito, accettando il ricatto e il condizionamento dei suoi gruppi più conservatori e integralisti.

La situazione continua così a deteriorarsi e consente il riemergere di pericoli ancora più seri, quali potrebbe essere quello di una interruzione della legislatura. F. noto che noi comunisti respingiamo fermamente questa prospettiva ricattatoria. Siamo consapevoli che essa potrebbe portare un colpo grave al prestigio delle istituzioni democratiche e determinerebbe in ogni caso il rinvio della attuazione di riforme sociali che consideriamo mature e urgenti per i lavoratori. In pari tempo noi rivoltiamo un'invocazione alle forze

Nessuno può contestare e contesta il diritto dei democristiani di combattere una loro battaglia sulla questione del divorzio. Ciò riconosciuto stupisce che non una sola voce si sia levata nella DC per protestare contro una posizione recente della Cipita Cattolica, nella quale si torna la pretesa di dettare perentoriamente alla DC gli atteggiamenti persino di natura tattica che essa dovrebbe assumere nel Parlamento e nel governo ritornando cioè una concezione che sembrava riproporre al partito democristiano quasi la funzione di braccio secolare della Chiesa cattolica. Dica no quindi i democristiani se è questa la strada che essi intendono fare propria o anche solo subire.

Vi è però da domandarsi — di fronte alle attuali pesanti interferenze nella indipendenza e sovranità dello Stato e del Parlamento ed ai pericoli di un serio turbamento della pace religiosa — se coloro che sembrano spingere in tale direzione (o la subiscono) non finiscano per mettere in forse quel sistema di rapporti tra Stato e Chiesa che si dice di voler salvaguardare.

Enrico Berlinguer (Segue in ultima pagina)

TRAGEDIA IN VAL PUSTERIA

40 ALPINI SOTTO LA VALANGA: SETTE MORTI E DUE FERITI

Erano in marcia per andare a costruire un poligono — I raggi del sole hanno sciolto la neve della Croda Scabra — Il tremendo urto — Affannosi soccorsi



Terribile sciagura in Val Pusteria. Sette alpini sono morti e altri due sono rimasti feriti per una valanga che ha investito una pattuglia di circa 40 militari in marcia verso una località dove doveva essere costruito un poligono. Nonostante i corpi siano stati portati rapidamente a valle con elicotteri, i sette giovani cessavano di vivere all'ospedale di S. Candido NELLA TELEFOTO il luogo dove si è abbattuta la valanga.

A PAGINA 5

OGGI

COME era da prevedere la replica dei giornalisti della radiotelevisione alle accuse mosse a Zorzi da Italo De Feo prima e più tardi e inaspettatamente dall'ex presidente Faulli e la diffusione delle dichiarazioni di otto su dieci partecipanti alla trasmissione «Un codice da rifare» dichiarazioni che attestano le ineccepibili obiettività del tanto discusso servizio ha avuto ampia eco sui giornali. Si potrebbe dire ormai che sulla vicenda sappiamo tutto se non ci fosse ancora un punto sul quale regna il mistero più fitto che fa

in questi giorni De Feo? Egli rimane al suo posto come avevamo previsto ma non è per un poligono attaccamento alla carica. Con le conoscenze che ha De Feo potrebbe solo che lo volesse essere nominato di botto ispettore delle ferrovie e risulta che sarebbe anche molto bene accetto come sergente della Calere ma non si risolve a lasciare la Rai perché egli sa e sente di esservi molto amato. Non manca nell'ente televisivo coloro che lo discutono da sempre. In occasione di quest'ultimo episodio pot sono di gran lunga più numerosi quelli che gli han

no dato torto. Eppure c'è un punto sul quale tutti convenivano sull'arte che è propria di quest'uomo di farsi voler bene, sulle chiacchiere che si sprigionano dai suoi modi sul calore che promana dai suoi atteggiamenti non meno che sulle sue fattezze. Altri perché tacerlo? sono stati più ascoltati alla Rai ma nessuno è stato altrettanto prediletto nessuno è mai piaciuto più di lui. Italo De Feo pur nel suo modesto ne è consapevole. Se lasciasse la Rai un posto dove gli volessero più bene non lo troverebbe più così se si mostra resto ad andarsene

molto amato

ne bisogna capirlo. Tutti le mattine quando arriva alla Rai si sente di sotto da un'ondata di affetto che lo ricopre. Nell'indice di gradimento interno egli supera persino Tito Stigliano che è notoriamente uno degli uomini più graditi del nostro tempo e che era anche lui come De Feo circondato da un'ondata di tenerezza. Ma Italo De Feo la riceve e mai delle sue di s. i. o. del suo defettrismo. To se ne potrà riparare ma non adesso per farci che è imminente l'elezione alla Rai di Mister Simpatia. Fortebraccio

Per più potere nella fabbrica, nella scuola, nella società

Operai e studenti contro la repressione Manifestazioni a Torino e Sassari

Migliaia di giovani in corteo — Larga unità dei partiti della sinistra, delle organizzazioni sindacali e delle rappresentanze studentesche — Unanimemente rivendicata l'abrogazione delle norme fasciste dei codici



TORINO — Il corteo di studenti e operai mentre sfila per le vie di Torino (Telefoto)

Due grandi manifestazioni comuni di operai e studenti contro la repressione per la conquista di maggior potere nella fabbrica, nella scuola, nella società si sono svolte ieri a Torino e a Sassari.

A Torino, migliaia di operai e studenti sono sfilati lungo le arterie del centro cittadino fino al palazzo delle facoltà umanistiche, dove si è svolta una giunta assemblea. Per l'unità degli operai e degli studenti per la conquista di potere nella fabbrica nella scuola e nella società contro ogni tentativo di repressione si è svolta una giunta assemblea. Per l'unità degli operai e degli studenti per la conquista di potere nella fabbrica nella scuola e nella società contro ogni tentativo di repressione si è svolta una giunta assemblea.

Il corteo si è formato in piazza Arabelle di fronte alla sede del circolo della Resistenza e si è sfilato per tutto il centro cittadino, portando centinaia di striscioni, bandiere e cartelli con le parole d'ordine del movimento operaio e studentesco. Il servizio d'ordine era svolto da giovani che portavano i bracciali rossi con le sigle delle organizzazioni sindacali, la presenza della polizia era limitata a funzionari e agenti della squadra politica, e non si è verificato alcun incidente.

Il leader studentesco Marco Capanna ha denunciato nella repressione un tentativo di «recuperare» all'egemonia della classe dominante i ceti della piccola e media borghesia e scillanti ma ormai orientati verso sinistra e di instaurare un nuovo governo di ordine. La Costituzione certo può servire ad allargare l'area democratica ma non ci si può illudere che la classe dominante sia disposta ad usarla in senso progressivo.

La avv. Mario Vecchione recalcato il giudizio dei magistrati di Torino sulla sentenza di condanna del giudice Castiglioni di «Magistratura democratica», annunciando un convegno di magistrati che si aprirà domani a Napoli sul tema appunto della responsabilità del giudice di fronte al ritardo dell'occuparsi di questi temi ed anche della repressione che in seno alla magistratura colpisce per la prima volta interi gruppi di cittadini.

Un'entusiasta adesione recava Angelo Scucchi del Comitato in territorio della zona Tiburtina di Roma e il giorno lista Giampiero Dell'Acqua anzitutto acutamente i problemi della stampa (tradizionale mancanza di libertà e asservimento alle classi dominanti) persecuzione giudiziaria dall'esterno e strutture autoritarie all'interno delle aziende.

Altro saluto del rappresentante del Comitato operaio di Roma e del Lazio Filosi.

La gara per la diffusione e il reclutamento

Dopo i successi ottenuti domenica scorsa nella diffusione dell'Unità e nel reclutamento al Partito fra gli operai, si ha oggi l'impegno particolare delle compagne per celebrare la giornata del 8 marzo.

La gara di diffusione e reclutamento si articolava poi in altre due grandi giornate: il 15 e il 22 con due pagine dedicate al Partito.

Tutti i compagni e le compagne che parteciperanno alla gara, inviando il tagliando con gli indirizzi, riceveranno uno speciale attestato firmato dal segretario del Partito e illustrato da un disegno di Ernesto Treccani. Saranno inoltre sorteggiati fra i partecipanti i seguenti premi: 8 viaggi URSS 2 croci di Unita vacanze in Tunisia e Algeria 1 registratore Philips 2 macchine fotografiche Zenit 3M, 2 fontanelle Lesa, 2 Casellaphone Lesa 3 copie del volume «I viaggi di Gulliver» di Swift degli Editori Rizzoli, 5 copie del volume «Le terre della terra» di Mark Twain degli Editori Rizzoli, 10 album discografici di 5 dischi ciascuno con 10 oggetti dell'artigianato sovietico.

L'AIUTO ALL'UNITÀ

Il partito intensifica il lavoro

Un balzo nelle prossime domeniche

Dalle organizzazioni di base si stanno intensificando i lavori di diffusione e reclutamento. Un'occasione dell'Unità di lavoro è stata quella di Varesina, 10 e 17 marzo, con un numero di abbonamenti settimanali a un ritmo di abbonamenti ordinari e in più per la settimana di abbonamenti ordinari ed extra.

Gli uffici di base del Partito in tutta Italia stanno intensificando i lavori di diffusione e reclutamento. Un'occasione dell'Unità di lavoro è stata quella di Varesina, 10 e 17 marzo, con un numero di abbonamenti settimanali a un ritmo di abbonamenti ordinari e in più per la settimana di abbonamenti ordinari ed extra.

Significativo dibattito a Milano

Magistrati e giuristi contro norme fasciste e autoritarie

L'introduzione del prof. Carlo Smuraglia - La lotta per l'applicazione della Costituzione e l'abrogazione delle leggi fasciste in una prospettiva di più generale rinnovamento

MILANO 7. La repressione ormai non è vissuta solo come «esperienza» e tanto più concreta per chi la subisce ma come coscienza da strati sempre più vasti di cittadini che ne comprendono la natura, i caratteri i fini, anche al di là delle barriere di classe, e da tale coscienza nasce una spinta d'azione unitaria che sta trovando i suoi sbocchi operativi e politici. Questa, che sembra la prima conclusione da trarre dal Con-

vegno nazionale dell'Associazione italiana magistrati democratici aperto stamane al Piccolo Teatro sul tema «Le lotte sindacali e popolari e la repressione alle soglie degli anni 70».

Alla presidenza del convegno erano il prof. Ugo Natoli, Leo Basso il prof. Carlo Smuraglia, presidente della Associazione nazionale magistrati, Mario Berutti e i dott. Carlo Petrillo, segretario di «Magistratura democratica» e cioè della corrente più avanzata di quell'associazione.

Grave lutto dei compagni Marchini

I compagni Alfio e Alvaro Marchini sono stati colpiti da un grave lutto. Il fratello Alfio è all'età di 81 anni nella sua abitazione in via del Portico Fiorito 63 la moglie compagna Giulia. Un telegramma di condoglianze è stato inviato dal compagno Gian Carlo Pajetta.

Ai compagni Marchini e ai loro familiari giungano le più fraterne condoglianze dei compagni della redazione dell'Unità.

MAMMA

L'Associazione sportiva Roma partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il suo presidente dottor Marchini e la famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma.

MAMMA

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione sportiva Roma si associa al cordoglio della sorella per la dolorosa perdita della mamma.

MAMMA

Il collegio sindacale dell'Associazione sportiva Roma si associa al cordoglio della sorella per la dolorosa perdita della mamma.

Domani il processo al sindacalista

Il pretore, dottor Pagliuca non ha concesso la libertà provvisoria al compagno Enza Cotti, arrestato ieri nell'aula del tribunale dove si stava celebrando il processo contro il sindacalista e altri dirigenti democratici. L'accusa mossa al sindacalista è quella di oltraggio alla Repubblica e di oltraggio alla persona del re.

Pistoia

Il pretore, dottor Pagliuca non ha concesso la libertà provvisoria al compagno Enza Cotti, arrestato ieri nell'aula del tribunale dove si stava celebrando il processo contro il sindacalista e altri dirigenti democratici.

Estrazioni del Lotto

del 7 marzo 1970	Ena lotto
BARI	54 25 51 24 31 x
CAGLIARI	79 22 46 84 55 x
FIRENZE	29 26 72 36 59 x
GENOVA	75 88 58 39 46 x
MILANO	83 23 7 80 50 x
NAPOLI	34 89 9 55 22 x
PALERMO	29 74 48 22 24 x
ROMA	45 78 9 71 80 x
TORINO	58 62 80 87 48 x
VENEZIA	30 63 54 51 48 x
NAPOLI (2° estratto)	12
ROMA (2° estratto)	12
Al 13 + 12 = L. 2.572.000	al
283 + 11 = L. 88.600	al
10 = L. 9.200	

GARA DI EMULAZIONE PER LA DIFFUSIONE DELL' «UNITÀ» E IL RECLUTAMENTO AL PARTITO - MARZO 1970

Il compagno della Sezione di Federazione di ha partecipato alla gara con i seguenti risultati

1° MARZO	8 MARZO	15 MARZO	22 MARZO	TOTALE
Compagni reclutati				Compagni reclutati
Copie Unità diffuse				Copie Unità diffuse

Il Segretario di Sezione (firma e timbro)

Il tagliando va tagliato riempito e spedito all'Associazione nazionale «Amici dell'Unità» presso Direzione PCI Via Botteghe Oscure 4 Roma

Suerte
il caffè pienaroma a tostatura separata

bras hanno atlantico
centro america o tropicale
pregiate qualità di caffè
tostate separatamente una per una
e poi miscelate insieme vi danno il pienaroma

Offerta Speciale LIRE 250

Renzo Foa

Problemi e interrogativi della Libia post-rivoluzione

Kuskus e Mirages

Un giudizio del sottosegretario agli Esteri Khikia sul boom petrolifero e le sue conseguenze — «Dobbiamo risvegliare risorse umane che dormono da secoli» — Le ragioni dell'intesa con la Francia e i rapporti con l'Unione Sovietica — L'ammirazione per Nasser e il «complesso di paura» nei confronti dell'Egitto



Lezioni di tattica militare di reparti del Pathet Lao in un campo segreto del Laos del nord. La foto è stata scattata da un operatore giapponese della Nhon Denpa News nello scorso gennaio prima quindi della vittoriosa offensiva che ha portato alla riconquista della Piana delle Giare.

Dal nostro inviato

TRIPOLI mar. 7

Ad alcuni osservatori stranieri (peraltro non disinteressati) l'acquisto dei cento Mirages dalla Francia sembra un atto di megalomania. E come se l'Italia fosse le proporzioni: comprasse cinque mila aerei da combattimento? dicono. Parafrastrandola vecchia alterca nord-coreana «burro o cannoni» affermano che la Libia ha bisogno di kuskus (il più ricco piatto locale a base di carne uova soia) e di armi moderne. Per combattere chi? Ai confini ci sono solo «trattelli» arabi o africani. Israele è lontana così via. Argomenti analoghi sono stati impiegati dal ministro israeliano degli Esteri Eban in funzione anti-francese.

Problemi di lingua

Per molti anni (si pensi che il solo addestramento dei piloti richiederà non meno di quattro o cinque anni a causa del modesto livello tecnico culturale di partenza dei giovani libici) e dell'impossibilità di andare per il sottile nella scelta degli aspiranti aviatori (data la scarsità della popolazione) ufficiali francesi prenderanno il posto di istruttori che già apparteneva agli inglesi. Ci saranno per fine problemi di adattamento linguistico. L'insegnamento del francese diventerà prevalente facendo retrocedere l'italiano e l'inglese. Per forza di cose l'influenza della Francia crescerà enormemente e tenderà a sostituirsi a quella anglosassone fino a ieri e in un certo senso ancora oggi fortissima. Sarà dappri una influenza limitata alla aviazione bellica poi si allargherà a tutto il paese. Per questo il prezzo dei Mirages potrebbe essere coperto largamente anche da un modesto aumento del prezzo di vendita del petrolio. Per ora la Libia non ha alcuna intenzione nel resto ne avrebbe i mezzi tecnici e la capacità amministrativa di nazionalizzare l'estrazione delle ricchezze del sottosuolo. Chiede però con insistenza che il suo petrolio di ottima qualità per che quasi privo di zolfo e così vicino all'Europa le sia pagato in contanti o in dollari in più al barile moltiplicato per 150 milioni di tonnellate (tale sembra sia stata la produzione dell'anno scorso) e pochi centesimi di dollaro in più al barile moltiplicato per 150 milioni di tonnellate (tale sembra sia stata la produzione dell'anno scorso) e pochi centesimi di dollaro in più al barile moltiplicato per 150 milioni di tonnellate.

alcune posizioni perdute nel Medio Oriente e in Africa... (text continues with analysis of Libya's international relations and economic challenges)

Inchiesta sull'Umbria, la terza regione rossa d'Italia - 1)

UNA SFIDA DA "SECCHIA RAPITA"

a Perugia tra Provincia e Comune

Il gommista che si rifiuta di riparare una camera d'aria — Il crack di una Clochemerle di centro-sinistra — A colloquio con il presidente Rasimelli — Sono venuti persino dagli Stati Uniti per studiare un'esperienza senza confronti — La beffa al prefetto

Dal nostro inviato

PERUGIA marzo

Sulla facciata del palazzo appena lustre nuovi lettere che formano il titolo «Palazzo della Provincia»... (text continues with details of the investigation in Perugia)

un brusco voltafaccia della sinistra democristiana e dei socialisti nel 1966... (text continues with details of the investigation in Perugia)

pur di riuscire a realizzare qualche modestissima opera pubblica e a pagare gli stipendi moltiplicando a fini clientelari le assunzioni del Comune di Perugia... (text continues with details of the investigation in Perugia)

dini in attività produttive e non attraverso attività gommistiche di apparati burocratici... (text continues with details of the investigation in Perugia)

UN PESCE DAL GIAPPONE PER UCCIDERE IL MARITO



«Sappiamo benissimo» — ci ha detto un alto funzionario — che il petrolio può produrre improvvisamente d'importanza causa di nuove scoperte tecnologiche... (text continues with details of the article)

Lavoro comune

Fin dal 1962 l'Umbria aveva messo a punto un suo piano di sviluppo regionale... (text continues with details of the article)

Differenza palpabile

La differenza fra le due amministrazioni è palpabile... (text continues with details of the article)

Confronto frontale

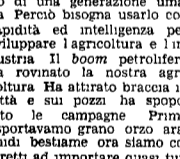
Particolarmente doloroso — per l'amministrazione comunale di centro-sinistra — è il confronto quotidiano frontale con l'amministrazione provinciale... (text continues with details of the article)

Ugo Baduel

«Ugo Baduel», 43 anni, di Düsseldorf di professione milionario... (text continues with details of the article)

Dal giudice di Los Angeles

Proibita a Manson l'autodifesa nel processo



«Questo è quanto siamo in grado di dire di essenziale sulla Libia di oggi e su quella di ieri»... (text continues with details of the article)

Guerre coloniali

«Quindi nemmeno i russi andavano bene» per ragioni... (text continues with details of the article)

Dal giudice di Los Angeles

«Questo è quanto siamo in grado di dire di essenziale sulla Libia di oggi e su quella di ieri»... (text continues with details of the article)

Arminio Savioli

Come è avvenuta la morte dei sette alpini in Val Pusteria

L'ordine era di sistemare un poligono

La pattuglia composta di circa quaranta uomini è stata investita dalla valanga staccatasi dalla montagna a causa dello scioglimento della neve



Luciano Poletto (a sinistra) e Nereo Viviani due degli alpini superstiti della valanga di Brales ricoverati all'ospedale di S. Candido

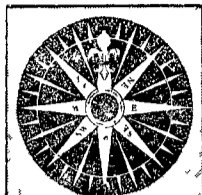
Nostro servizio

BOLZANO 7

La morte bianca ha colpito ancora quassù in Alto Adige. Sette giovani di 21 anni militari di leva negli alpini sono morti sotto una valanga caduta alle pendici del monte Croda Scabra in Val Pusteria. I giovani erano tutti del distretto militare di Verona, sono cioè di Verona e dintorni. Fanno parte del terzo scaglione del 1969 che fino al 1° gennaio era stato assegnato ai vari battaglioni. Le sette vittime erano state assegnate al battaglione Bassano della Brigata Tridentina che è di stanza a San Candido l'ultimo paese della Val Pusteria in territorio italiano il paese che si appoggia sulla sbarra del confine con l'Austria. I sette faceva

no parte della 62 compagnia che stava svolgendo l'addestramento del secondo ciclo. Stamane un plotone di questa compagnia era in marcia per raggiungere la località ove predisporre un poligono di tiro. Il plotone era agli ordini di un sottotenente di complemen to e si muoveva sotto la Croda Scabra una montagna il cui solo nome sollecita l'idea del pericolo. Stamane faceva bel tempo splendeva il sole dopo il brutto tempo il freddo intenso e le nevicate abbondanti dei giorni scorsi. Il manto di neve profonda che copriva la Croda Scabra si è così ri scaldato e liquefatto e la neve è venuta giù formando la valanga. L'ora le 11 e passava il plotone della 62. Sono stati

travolti quindi dei quaranta. «C'ho visto come gli alpini chiamano le rocce. Sei di loro sono riusciti a tirarsi fuori quasi subito. Due sono stati costretti poco dopo dai soccorsi giunti rapidamente sul luogo della sciagura. Per gli altri 7 non c'è stato nulla da fare: sono stati estratti esanimi e nappure l'impiego degli elicotteri che ha tra sportato i loro corpi all'ospedale di San Candido e più servito a nulla. Ecco i loro nomi: Luigi Rigo, Luciano Turata, Fausto Buetta, Franco Bagolin, Bruno Eglio, Angelo Benedetto, Vittorio Bonfante. I familiari avvertiti a cura del Comando della IV armata sono giunti a tarda sera a San Candido. Nel mese scorso in due occasioni erano state evitate sciagure analoghe grazie ad un preciso dispositivo di marcia in montagna.



La situazione meteorologica

La vasta regione di basse pressioni che nei giorni scorsi ha controllato il tempo sulla nostra penisola si è ora definitivamente esaurita e il suo stato attuale si presenta diviso in due centri di pressione: uno sull'Italia centrale e l'altro sul Mediterraneo centro-orientale.

Nello stesso tempo una regione di alta pressione si sta formando sul Mediterraneo centrale verso il continente europeo.

La situazione meteorologica quindi si sta gradualmente orientando verso il miglioramento anche se sulla nostra penisola circola ancora aria fredda e instabile specie sulle regioni della fascia adriatica.

Sull'Italia centrale si continueranno a verificarsi tratti di sereno anche alternati da piogge deboli. Sulle altre regioni dell'isola si avranno condizioni instabili ma con maggiore frequenza di nuvolosità dove ancora sono possibili piovaschi isolati.

La temperatura continuerà a mantenersi rigida specie durante le ore notturne.

Sirio

Sorpresa della polizia in una casa-squillo di lusso a Roma

100 «lenzuola» per la sedicenne

Nel codice delle telefonate il «corredo» equivaleva a tanti biglietti da mille - Nei taccuini i nomi di attrici, fotomodelle, indossatrici, studentesse - Convegni d'affari e via vai di minigonne

Ucciso da meningite altro bimbo in Ciociaria

CASSINO, 7
Ancora un bimbo ucciso dalla meningite. Si tratta di Quirino Abbatecola, di due mesi, deceduto all'ospedale civile di Cassino. Il piccolo era stato ricoverato in corsia d'urgenza, ma nonostante la cura dei medici è deceduto quasi subito.

Una serie di esami, subito ordinati dal medico provinciale, hanno permesso di stabilire che la morte era stata provocata da meningite cerebrospinale. Il bimbo abitava con la famiglia a Pico, un paesello limofro al territorio di Pontecorvo, dove alcuni giorni fa era deceduto Giovanni Placitelli, di 6 anni mentre altri cinque bambini erano stati ricoverati in ospedale.

In tutta la zona i casi erano provocati panico, anche se ufficialmente si era parlato di «situazione normale». Ora invece, siamo al secondo decesso e le scuole di Pontecorvo sono state chiuse per misura precauzionale.



Laura D'Amore, l'organizzatrice della casa squillo di lusso

«Pronto, Lauretta? Mi serve un corredo di 50 lenzuola». Click. E Lauretta, rapidissima, si dava da fare. In un paio d'ore pescava nel suo fornitissimo taccuino il nome giusto, secondo i gusti del cliente. Bionda rossa, bruna Studentessa attrice fotomodelle indossatrice italiana francese tedesca brasiliana. I clienti tutti col portafogli ben provvisto non mancavano grazie anche alla cospicua pubblicità della casa sui soliti giornali «ben pensanti» che, come è stato calcolato, guadagnano ogni giorno mezza milione con un numero di questo tipo. Ma forse per Lauretta la pubblicità è stata eccessiva: ci si è messa di mezzo anche una fotomodelle che ha «cantato» e per farla breve la polizia si è precipitata nel «cuore d'amore». Marco a farlo apposta in quel momento è intrattenere l'ospite di turno e era una minorenne una ragazzina di 16 anni. Una accusa in più per Laura D'Amore, 25 anni, finta in un battier di occhio a Rebibbia.

La casa-squillo romana in Corso Francia 126 funziona da almeno cinque mesi. Infatti all'epoca Lauretta aveva avvicinato un'amicizia fotomodelle di un paio di quattrini e aveva lanciato la proposta «di là c'è un industriale col libretto d'as segni in mano». Le «lenzuola» erano state 200 in fatto nel codice delle telefonate ogni lenzuola equivale a un biglietto da diecimila. Tariffa minima 50 mila.

La procedura come sempre avviene in questi casi era estremamente semplice. Telefonata appuntamento per una data ora richieste espresse giovanissime attrici mannequin (queste ultime le più richieste). Poi arrivavano i clienti spesso industriali o qualche buon affare. Ma la casa di Corso Francia e anche serviva qualche volta per creare il «clima» favorevole agli affari. Infatti qualcuno ci portava anche gli amici (e probabili clienti) importanti per «fargli conoscere la città».

Lauretta stava da una parte, intascava una grossa fetta del «corredo» e ne dava il 30-40 per cento. Tuttavia in qualche caso per i visitatori più affezionati interviene di persona il grosso del lavoro comunque era rinnovare le pagine del carnet con nomi e volti nuovi. E si capisce che il via vai di grosse auto di ragazze con vestimonte minigonne che entravano si fermavano un paio d'ore e poi sparivano per qualche giorno è stato notato. Probabilmente anzi tutto questo «traffico» ha dato fastidio a qualcuno che ha cominciato a tempestare la «buoncostume». Gli agenti si sono letti il solito giornale del mattino si sono piazzati sotto la casa di Lauretta per qualche giorno hanno annotato numeri di targa delle ragazze e alla fine ieri mattina sicuri di pescare «in flagrante» Lauretta sono intervenuti.

Infatti al faddico «aperte polizia» hanno trovato una ragazzina spaurita rannicchiata sotto le lenzuola e un facoltoso commerciante territorialmente imbarazzato. Il «corredo» data la giovanissima età della ragazza era stato trattato sulla base delle 100 «lenzuola» di cui la metà intasate da Lauretta. La quale è ora in carcere sotto un lunghissimo elenco di accuse. La polizia adesso sta «entracciando» tutte le frequentazioni della casa «tutte di buoni famiglie assolutamente insospettabili» dicono.

Viveva sola in una baracca

Mendicante muore di fame e freddo a pochi passi dall'autostrada

NAPOLI, 7
È morta per la fame e il freddo una anziana mendicante che abitava da sola in una baracca a ridosso dell'autostrada Napoli-Pomigliano. Il cadavere è stato scoperto stamane era su un giaciglio fatto di stracci nel ricovero che lei stessa si era costruita.

Il continuo iatrare di una decina di cani dei quali la vecchia si prendeva cura ha richiamato l'attenzione del raccoglitore di ferri vecchi Salvatore Rosa di 59 anni che entrato nella baracca si è trovato dinanzi una scena terrificante. I topi avevano già assallato la salma: segni evidenti si vedevano su una mano della poveretta.

È stata avvertita la polizia che si è recata sul posto. La donna non aveva alcun documento di riconoscimento, pare comunque che si chiamasse Anna Brandi e avesse una ottantina di anni.

Dopo tutte le formalità di rito la salma è stata trasferita nella camera mortuaria e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha aperto una inchiesta. Un medico legale ha fatto risalire la morte alla scorsa notte.

La donna custodiva sotto il suo misero giaciglio poche migliaia di lire. A causa della pioggia incessante dei giorni scorsi e per il freddo intenso non aveva potuto abbandonare il suo rifugio ed era stata uccisa dalla fame e dal freddo.

Alcune persone che abitano nella zona in un riferimento che la vecchia mendicante si era trasferita nella baracca circa otto anni addietro e quasi ogni giorno faceva il giro per le strade in cerca di elemosine. Si preoccupava sempre di portare qualche cosa per i suoi cani che ora sono finiti nel canile municipale.

In un rione di Palermo

Feroce duello a coltellate nel vicolo buio: due gravissimi

PALERMO 7
In un feroce duello iusticano avvenuto la notte scorsa all'ombra di un vicolo palermitano almeno quattro uomini si sono battuti a coltellate con la determinazione di «chiare a fondo» e ci sono riusciti. Due dei contendenti sono gravissimi all'ospedale, un terzo è ferito ma pure più lievemente.

Il fatto è avvenuto nel vicolo Gesù e Maria nel rione popolare del Capo alle spalle del palazzo di giustizia. I tre feriti Giuseppe Termini di 18 anni Luigi Silvestri di 22 anni e Gaetano Priulla di 33 sono stati trasportati al pronto soccorso di piazza Marmi dove sono giunti uno dopo l'altro. Il primo Giuseppe Termini è apparso subito grave, aveva un vasto squarcio al torace provocato dalle coltellate che gli hanno reciso anche pleura e polmone. Il giovane era in preda ad una violenta emorragia che teneva di sanguinamento e stato necessariamente trasportato al pronto soccorso ad operazione ma è ancora gravissimo.

Anche il secondo ferito Luigi Silvestri è stato colpito da una coltellata al torace, anche a lui dopo abbondanti trasfusioni è stato praticato un intervento chirurgico. L'unico che ha potuto fin ora fornire qualche spiegazione è stato il terzo Gaetano Priulla ferito solo ad una mano. È giunto al pronto soccorso assai allucinato ma ha potuto spiegare di essere intervenuto quando già la rissa era in corso per cercare di dividere i contendenti ma dice di non sapere esattamente quanti fossero.

Nelle prime ore del mattino è presentatosi spontaneamente alla polizia un quarto giovane Giovanni Pavoniti detto «Gummi» ora lo stanno interrogando per sapere i motivi della rissa.

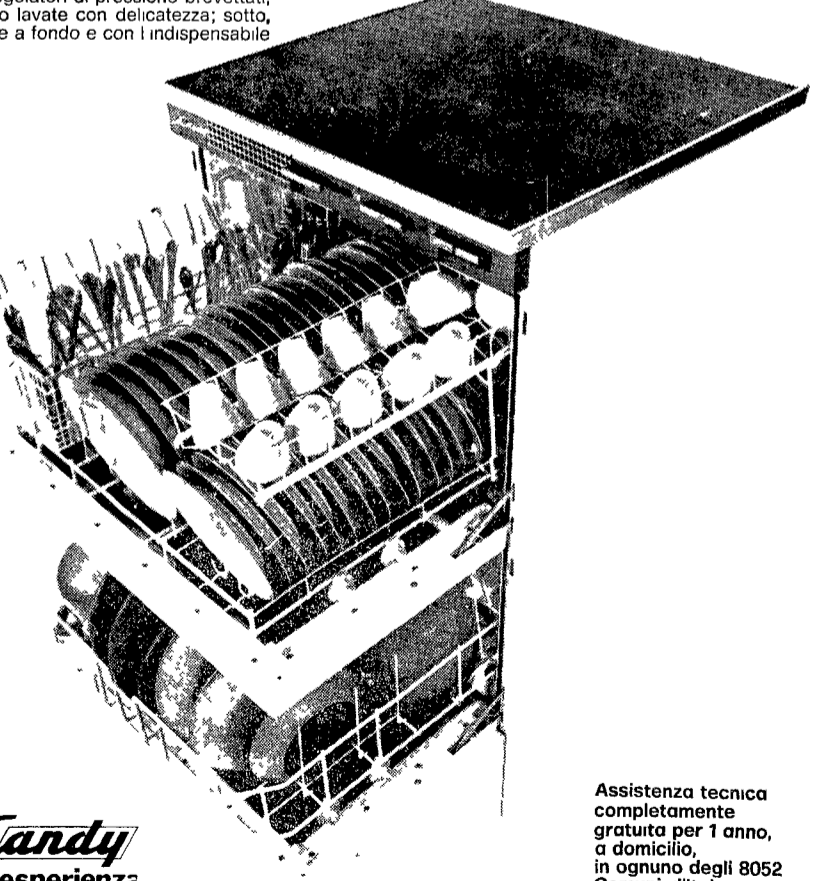
un'idea che cambia tutto!

Candy Stipomatic 10/5 la lavastoviglie "che cambia"

cambia la capacità'
Le idee Candy oltretutto hanno questo di bello si vedono. Guardate: c'è il tasto 10/5. Siete in cinque? Lo impostate sul 5. Vi capita di essere in dieci? Agite sul comando e Candy lava tutto ciò che è servito, sui fornelli e in tavola, per un pranzo di 10 persone. Tutto - quindi anche le pentole - in una sola volta. Una capacità eccezionale.

cambia il consumo
Quando è sulla posizione 5, il comando funziona da economizzatore. Consumate meno acqua calda meno energia elettrica, meno detersivo. E se siete solo in due? Candy vi fa risparmiare lo stesso. Inserite l'economizzatore e lavate in una sola volta tutto ciò che è stato usato per colazione, pranzo e cena.

cambia la forza dell'acqua
Candy sa che acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi; per questo ha due scomparti di lavaggio, e lo vedete dai due sportelli ad apertura indipendente. Grazie ai regolatori di pressione inventati, sopra le stoviglie sono lavate con delicatezza; sotto, le pentole sono trattate a fondo e con indispensabile energia.



Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno, a domicilio, in ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

Candy idee-esperienza

8 marzo: una festa e un impegno

LE DONNE DEGLI ANNI 70

La questione femminile entra nel cuore delle strutture della società - Protagoniste di primo piano nella battaglia per il rinnovamento - Il significato della vertenza delle tessili - La crescita intellettuale, sociale e politica delle masse femminili - La pressante « domanda » delle nuove generazioni

8 marzo di quest'anno dopo le grandi lotte del 1969 ci induce a riflettere non solo a celebrare l'effusione innanzitutto su un dato sindacale e politico insieme mentre abbiamo ottenuto grandi risultati nei rinnovi contrattuali di categorie prevalentemente femminili e su importanti temi generali (pensioni « zone » salariali), non abbiamo ancora ottenuto un risultato esemplare su uno o due temi che più avendo valore generale si riconnettono più esplicitamente alla condizione della donna che lavora.

La crescita culturale delle masse femminili seppure ancora caratterizzata da tutte le distorsioni contro le quali sono mossi settori del mondo studentesco e forze sempre più consistenti della scuola e dell'università entra in contrasto con una struttura economica che spesso respinge e mortifica la forza lavoro manuale e intellettuale qualificata questa contraddizione — che già con prepotenza si affaccia alla coscienza delle giovani generazioni ma

scelto — può non tardare ad esprimersi anche fra le giovani donne solo che il movimento sindacale e quello politico nelle loro autonome sfere sappiano contrastare la disgregazione delle nuove capacità intellettive e acquisite dalle donne dando sbocchi di iniziativa e di lotte collettive alle profonde istanze di vita nuova già presenti ma ancora non sufficientemente esplicitate.

Rinaldo Scheda



Un'operaia di Torino contesta Celentano

LA CANZONE ALLA ROVESCIA

Che cos'è stato l'autunno caldo per una famiglia di lavoratori - I conti, le riflessioni, i sacrifici • le decisioni a due - Una battuta per incoraggiare il marito

TORINO marzo « Chissà perché l'ha scritta a quel modo? Così come è una canzone incredibile. Se condo me Celentano avrebbe dovuto rovesciare il discorso ». Tosca Di Blasio una bella donna capelli colorati, rizzano sorriso « Magari non lo sa bene lui che è il troppo lavoro a toglier la voglia di far l'amore. Se uno si dannia l'anima per otto ore in fabbrica allora si la sera pensa solo a dormire ». Un alloggio in Barriera di Lanzo un quartiere operaio mobili chiari e luminosi qual che rimbalza allegro sulle mensole. E anche loro i coniugi Di Blasio sono degli anni settanta lei veronese lui Pietro salernitano due storie d'immigrazione che s'incrociano nella capitale della tecnica e della speculazione stesse speranze stessi problemi la comune « scoperta » di una condizione che per essere superata esige volontà e fermezza.

Dalla Siemens parte oggi la richiesta di asili e scuole materne

99 FONTANE PER UN SOLO "NIDO"

La città dove si vedono i servizi pubblici di sette secoli fa, ma non quelli moderni - Il padre « arrabbiato » e le ragazze operaie - Per una nonna, mezz'ora di libertà alla settimana - L'educazione « pendolare » e la capoziazione contadina Sveglia alle sei per la bimba di due anni - Si parla di attrezzature sociali, e anche di lavoro, emigrazione e studi

LAQUILA marzo Novantanove fontane, novantanove chiese, novantanove fontane. Un asilo nido, otto sezioni di scuola materna nove esemplari in tutto per rispondere alla « domanda » di migliaia di bambini dai zero ai sei anni. La città fondata nel 1240 da Federico II è famosa per le meraviglie d'arte di cui novantanove castellani vollero ornarla. Ci tenevano tanto a far sapere ai posteri di essere stati loro che il fontanone più grande ha novantanove spruzzi bocche d'acqua in novantanove teste di pietra, quelle dei valvasori e valvasini benemeriti. Che altro era infatti la fontana lavatoio abbeveratoio — e le altre fontane, le piazze le chiese — se non un servizio pubblico offerto sette secoli fa ai cittadini? La classe dirigente del giorno d'oggi per quanto riguarda le attrezzature sociali non guarda né al passato né al futuro e ferma immobile.

Novantanove fontane, novantanove chiese, novantanove fontane. Un asilo nido, otto sezioni di scuola materna nove esemplari in tutto per rispondere alla « domanda » di migliaia di bambini dai zero ai sei anni. La città fondata nel 1240 da Federico II è famosa per le meraviglie d'arte di cui novantanove castellani vollero ornarla. Ci tenevano tanto a far sapere ai posteri di essere stati loro che il fontanone più grande ha novantanove spruzzi bocche d'acqua in novantanove teste di pietra, quelle dei valvasori e valvasini benemeriti. Che altro era infatti la fontana lavatoio abbeveratoio — e le altre fontane, le piazze le chiese — se non un servizio pubblico offerto sette secoli fa ai cittadini? La classe dirigente del giorno d'oggi per quanto riguarda le attrezzature sociali non guarda né al passato né al futuro e ferma immobile.

Novantanove fontane, novantanove chiese, novantanove fontane. Un asilo nido, otto sezioni di scuola materna nove esemplari in tutto per rispondere alla « domanda » di migliaia di bambini dai zero ai sei anni. La città fondata nel 1240 da Federico II è famosa per le meraviglie d'arte di cui novantanove castellani vollero ornarla. Ci tenevano tanto a far sapere ai posteri di essere stati loro che il fontanone più grande ha novantanove spruzzi bocche d'acqua in novantanove teste di pietra, quelle dei valvasori e valvasini benemeriti. Che altro era infatti la fontana lavatoio abbeveratoio — e le altre fontane, le piazze le chiese — se non un servizio pubblico offerto sette secoli fa ai cittadini? La classe dirigente del giorno d'oggi per quanto riguarda le attrezzature sociali non guarda né al passato né al futuro e ferma immobile.

Novantanove fontane, novantanove chiese, novantanove fontane. Un asilo nido, otto sezioni di scuola materna nove esemplari in tutto per rispondere alla « domanda » di migliaia di bambini dai zero ai sei anni. La città fondata nel 1240 da Federico II è famosa per le meraviglie d'arte di cui novantanove castellani vollero ornarla. Ci tenevano tanto a far sapere ai posteri di essere stati loro che il fontanone più grande ha novantanove spruzzi bocche d'acqua in novantanove teste di pietra, quelle dei valvasori e valvasini benemeriti. Che altro era infatti la fontana lavatoio abbeveratoio — e le altre fontane, le piazze le chiese — se non un servizio pubblico offerto sette secoli fa ai cittadini? La classe dirigente del giorno d'oggi per quanto riguarda le attrezzature sociali non guarda né al passato né al futuro e ferma immobile.

Cambiare il « destino »

La scuola oggi un simbolico ramo scisso di mimosa, che non è proprio un ramoscello d'olivo malbarato dalla più grande fabbrica della zona la Sit Siemens con i suoi 1400 operai di cui 1100 sono donne, ragazze ragazzine. Per il 18 marzo, vertenza aperta con Stato Comune, padroni, con tutti coloro che hanno responsabilità per i nidi e gli asili non fatti per i bambini che diventano sottovivi a forza un momento nelle braccia della nonna poi in quelle della zia poi della vicina.

La scuola oggi un simbolico ramo scisso di mimosa, che non è proprio un ramoscello d'olivo malbarato dalla più grande fabbrica della zona la Sit Siemens con i suoi 1400 operai di cui 1100 sono donne, ragazze ragazzine. Per il 18 marzo, vertenza aperta con Stato Comune, padroni, con tutti coloro che hanno responsabilità per i nidi e gli asili non fatti per i bambini che diventano sottovivi a forza un momento nelle braccia della nonna poi in quelle della zia poi della vicina.

I ni? Sono sugli alberi

Questa è una città che dentro le mura del suo territorio ha un cond. m. di una capofamiglia e anche capozioni da (povere aziende contadine « intente »). Le poche fabbriche preferiscono monopoli femminili gli uomini vanno in cerca di lavoro a Roma in fabbrica o in Belgio la campagna si spopola la terra con le lobbies. Per tutte vale infine la questione di principio i servizi — affermano —

Ore straordinarie fatte a casa

S'una in città di nonna Anna ha un figlio di due anni e due nipoti « Te lo dico io incrocio che ti fa più comodo quando quando sei di 10 anni d'età ». Ha un giorno di libertà non? Ride e risponde « E' molto se mi lasciano mezz'ora di libertà per la mezza Per cinque lire al mese Luigi di dire che in un asilo privato di 800 lire al mese la zia a prendere il piccolo in macchina. Tutto un lavoro di mobilità a turno per un'ora di libertà. Poi un lavoro di libertà in fabbrica a sfruttamento di un'ora di libertà per gli arretrati. « E' un lavoro di libertà » di cui si parla in un'ora di libertà. « E' un lavoro di libertà » di cui si parla in un'ora di libertà.

Qualche attimo di scaramenta? La tentazione di sottrarsi alla lotta di dire « ma si la sciamo fare ad altri? » « La sciar fare a chi? Se ci si mette da parte non sono i padroni che fanno il comodo loro si capisce. Già la donna della canzone di Celentano prega il buon industriale di dare l'aiuto a suo marito. Una bella trovata! Ci vuole della fantasia a immaginare Agnelli che commuove per le necessità delle famiglie degli operai Fiat. L'anno scorso non aveva proprio le baracche per i nuovi assunti? No bisognava batterci non c'era scelta. Io sapevo bene anche io. Quando iniziarono gli scioperi articolati una sera Pietro arrivò a casa un po' avvilito cercano discussioni in fabbrica non tutti avevano ancora capito che la lotta sarebbe stata lunga che bisognava dare bene le energie come facevano noi col salario per non trovarci a metà mese senza quattrini. Con mio marito ne avevamo parlato spesso. Quel sera scherzai lo presi un po' in giro gli dissi che da un rappresentante del sesso forte mi aspettavo più forza. Si rinfanciò si mise a ridere anche lui ».

Luisa Melograni

UNA SETTIMANA DI LOTTA INTORNO ALLA RAI-TV CONTRO IL BLUFF DELLE DESTRE E DEI SOCIALDEMOCRATICI

Così i giuristi di TV-7 hanno sbugiardato De Feo e Sandulli

L'improvviso voltafaccia dell'ex-presidente dell'azienda e la breve euforia degli amici del «maccartista di via Teulada» — Come la DC ha ceduto al ricatto accettando di rinviare i lavori della Commissione parlamentare — La risposta dei giornalisti radio-telvisivi con i riconoscimenti dell'obiettività del servizio di Zavoli inviati dai partecipanti alla trasmissione — Cauti sortite di repubblicani e socialisti sul tema della riforma — Come aprire il capitolo della riforma

La lettera di Gian Carlo Pajetta al presidente della Commissione

Il compagno Gian Carlo Pajetta nella sua qualità di membro della Commissione Parlamentare di Vigilanza ha inviato ieri al senatore Dosi — presidente della commissione — la seguente lettera

Caro Presidente come avevo già dichiarato quando si volle impedire il voto sugli ordini del giorno già presentati e rinviare ancora una volta la riunione per evitare che si tirassero le conclusioni del dibattito i parlamentari comunisti non parteciparono alla prossima seduta della commissione. Non intendiamo certo fare opera di ostruzionismo o ritirarci su un qualche Aventino, crediamo tutt'al più di non poter lavorare senza una garanzia che ci permetta di essere certi di una qualche efficacia del nostro lavoro.

Il giorno 5 febbraio un comitato ristretto fu incaricato di esaminare i problemi connessi con la trasmissione IV 7 di un «codice da rifare». Questo comitato tenne cinque sedute, raccolse e vagliò materiali di indubbio interesse infine riferì alla commissione stessa convocata in via straordinaria su richiesta dei parlamentari comunisti il giorno 26 febbraio.

Da parte degli intervenuti, in rappresentanza dei gruppi democristiano, socialista repubblicano del PSIUP degli indipendenti di sinistra e naturalmente anche da parte nostra si convenne, sia pure con toni diversi che la trasmissione non poteva dar luogo a censure che era invece da considerare inammissibile il comportamento del vice presidente Italo De Feo.

I parlamentari democristiani che pure avevano dichiarato ormai acquisiti sufficienti elementi di giudizio così da ritenere inutile il proseguimento dei lavori della piccola commissione, quasi al termine della seduta chiesero, senza darne una spiegazione plausibile, il rinvio di una settimana. Riconvocata la commissione il giorno 5 marzo ci trovammo di fronte al problema posto da documenti inviati dal Prof. Sandulli. Prima i democristiani poi i rappresentanti di altri gruppi dichiararono che questi documenti non aggiungevano nessun elemento che potesse far mutare l'opinione sulla trasmissione, non procrastinarci il voto. Io respinta, avendo ottenuto soltanto i voti dei rappresentanti del MSI, del Partito liberale e del PSU, la proposta di un rinvio e di accogliere prima di un giudizio sulla trasmissione il prof. Sandulli.

Dopo che un deputato dc aveva chiesto il rinvio di un'ora, e che Lei, come Presidente, dichiarò di ritenere che alcune ore potevano bastare per leggere i documenti in modo che la commissione avrebbe dovuto concludere in giornata esprimendo il suo giudizio, ci siamo trovati nel pomeriggio di fronte a una nuova manovra dilatoria. Si è trattato di una vera e propria sopraffazione intesa soprattutto a impedire che venisse votato l'ordine del giorno che condanna l'operato di

colse e vagliò materiali di indubbio interesse infine riferì alla commissione stessa convocata in via straordinaria su richiesta dei parlamentari comunisti il giorno 26 febbraio.

Da parte degli intervenuti, in rappresentanza dei gruppi democristiano, socialista repubblicano del PSIUP degli indipendenti di sinistra e naturalmente anche da parte nostra si convenne, sia pure con toni diversi che la trasmissione non poteva dar luogo a censure che era invece da considerare inammissibile il comportamento del vice presidente Italo De Feo.

I parlamentari democristiani che pure avevano dichiarato ormai acquisiti sufficienti elementi di giudizio così da ritenere inutile il proseguimento dei lavori della piccola commissione, quasi al termine della seduta chiesero, senza darne una spiegazione plausibile, il rinvio di una settimana. Riconvocata la commissione il giorno 5 marzo ci trovammo di fronte al problema posto da documenti inviati dal Prof. Sandulli.



Aldo Sandulli — L'intellecto amico del socialdemocratici

Italo De Feo e quello del Prof. Sandulli. Noi potremmo partecipare ai lavori della commissione soltanto dopo che una riunione dei rappresentanti dei vari gruppi abbia stabilito che al termine di quella stessa riunione, indipendentemente dalla sua durata e naturalmente nella più ampia libertà di interventi si abbia la certezza di poter concludere con un voto. Abbiamo chiesto che ci si consenta di essere almeno minoranza, attraverso l'espressione del voto. Non possiamo accettare che si stabilisca il principio del rinvio sistematico fino a che il gruppo democristiano non crede di aver risolto i suoi problemi interni. Dal giorno della trasmissione sono passati 36 giorni e la commissione da Lei presieduta non ha ancora espresso un voto in un senso o nell'altro che potesse giustificare l'attesa dei telespettatori o anche soltanto che si è assolto l'impegno assunto Cordialmente

GIAN CARLO PAJETTA

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE. Il comitato. Gregorio Dutto e. ho avuto una conversazione telefonica con il signor Zavoli... ne a proposito delle vicende che sono derivate dalla trasmissione di TV7 del 30 gennaio. Non ho alcuna difficoltà a dichiarare che io personalmente non ho nulla da rimpioverare a chiacchierarla. Il mio pensiero è stato riprodotto fedelmente attraverso le risposte alle domande che mi furono rivolte, non posso ricordare con precisione le parole e i modi, e

I passi iniziali delle lettere del consigliere della Corte di Cassazione De Matteo e del professore Giuliano Vassalli due testimonianze fra le otto rese note dell'obiettività del servizio sulle norme fasciste del codice

Botta e risposta come in un serrato incontro di boxe. E socialdemocratici e gruppi di destra che hanno mosso all'attacco della Rai Tv. Se ne sono accorti i socialisti e non contessero sulla serietà simpatie di qualche arbitro non certo ineccepibile. La botta è stata lanciata giovedì dal presidente dimissionario dell'Azienda Sandulli il quale — dopo avere a suo tempo espresso giudizi di obiettività sulla trasmissione di Sergio Zavoli — ha fatto sapere di averci ripensato nella quiete delle nevi di Bora di Cadore in distensione psico-fisica. L'ex presidente ha reso improvvisamente pubblici una serie di lettere, tutte debitamente ornate di «riservata» e «personale» e secondo l'indole della moda della «lettera di fuoco» ha fatto fessare fra amici intimi le grete verità di interesse nazionale.

Quelle lettere — subito ribattezzate con euforia dalla stampa di destra come il «dossier bomba» — rivelavano che Sandulli sulla base di un esame personale dei testi stenografici delle registrazioni (i confronti con quelli della trasmissione) e grazie ad un'interpretazione personale lissurata delle lettere di alcuni dei partecipanti alla trasmissione stessa era giunto alla conclusione che il servizio TV 7 sui codici era stato scritto da un gruppo di pessimi giudici. E da quel momento — o si punisce Zavoli o sarà costretto a rassegnarsi ad una «dossiera».

Qualunque fossero stati i motivi di questo brusco voltafaccia del presidente è certo che Sandulli uscì dal giorno in cui la Commissione parlamentare di vigilanza stava per emettere un giudizio di «obiettività» sul lavoro di Zavoli, avanzando così verso la seconda fase dei suoi lavori rivolti ad individuare le cause di fondo dell'attuale situazione della Rai Tv.

Per De Feo e le destre — che questa indagine vogliono assolutamente evitare e che temono la riforma quanto il cavolo di un altro giorno — l'improvviso (o sollecitato) alleanza giungeva come la liberazione da un incubo. Per la Rai Tv, i comitati di lotta di tutta l'Italia, i fatti rendevano note otto lettere scritte da otto dei dieci partecipanti alla trasmissione incriminata. I firmatari sono autorevoli: Antonio Chiavelli, Giovanni De Matteo, Arnaldo Cremonesi, Carlo Sinigaglia, Pietro Nuvolone, Pasquale Curatola, Giovanni Giacchino. Ciascuno di questi documenti è un attestato di obiettività a Zavoli e una smentita allo incauto allarmismo di Sandulli.

«Mi congratulo con lei», scrive Chiavelli, «il mio pensiero è stato riprodotto fedelmente», aggiunge De Matteo e Cremonesi. Desidero congratularmi con lei per le testimonianze della sua obiettività. Sinigaglia precisa: «Sento il bisogno di scrivere le sue espressioni di stima e di solidarietà di fronte agli atti e ai personaggi di cui la vedo oggetto. Tutto questo è veramente lusinghiero e mi dà il coraggio di dire che il servizio di Zavoli è stato scritto da un gruppo di pessimi giudici. E da quel momento — o si punisce Zavoli o sarà costretto a rassegnarsi ad una «dossiera».

«Non sono disposti a cedere interamente al ricatto delle destre avranno la volontà di impegnarsi a chiudere il capitolo della Rai Tv», dice il professor Vassalli. «Questi ultimi costretti ad un'autocritica non si sono mai mossi, hanno chiesto di far piazza pulita di

mal di testa? nevralgie? mal di denti? reumatismi? dolori periodici? Siente male con VERDAL. BUSTINA DI 4 CONFETTI. verdal ANTIDOLORIFICO ANTINEURALGICO. Otto su dieci. E gli altri

Nel Lazio i lavoratori mobilitati attorno alle iniziative dei PCI

Il saccheggio della busta-paga

Migliaia di firme in calce ad una petizione in cui si chiede l'approvazione delle proposte presentate dai deputati comunisti

Avevamo chiesto ad alcuni compagni di portarci le loro buste paga prima e dopo gli aumenti salariali conquistati con le lotte contrattuali: sono venuti lavoratori da numerose fabbriche romane edili, tra i quali i metalmeccanici di viale Mazzini. Molti avevano con sé la busta paga. Se la portano dietro nel portafoglio quasi una testimonianza di quanto sia duro andare avanti ogni giorno con i salari ancora bassi troppo bassi. Altri non l'avevano ma nella loro testa le «trattenute» erano ben presenti.

La nostra chiacchierata è stata centrata su due punti: il fatto che annualmente sulla busta paga viene prelevata attraverso le trattenute, un importo che equivale al salario da 15 a 35 giornate e le iniziative che il partito, le sezioni di fabbrica, il Consiglio provinciale degli edili i consigli operai stanno portando avanti in tutto il Lazio.

Parliamo i metalmeccanici della FATME con i quattro mesi di lotta abbiamo conquistato circa 13.500 lire di aumento di questo aumento il 10-12% viene per le trattenute. Occorre sensibilizzare tutti i lavoratori a tale problema che è poi strettamente collegato al continuo aumento del costo della vita, a quello insomma che ci vogliono riprendere dopo ogni lotta in un modo o nell'altro. Come si lavora per far diventare la proposta del PCI obiettivo di una larga battaglia di massa. Anche alla FATME i compagni della cellula hanno accolto positivamente l'iniziativa della Federazione comunista romana e del Comitato regionale del PCI per raccogliere decine di migliaia di firme in calce ad una petizione in cui si chiede che la proposta comunista venga discussa ed approvata.

Già sono state raccolte 700 firme si è cominciato — dicono i compagni dagli operai meno sensibilizzati. Tutti sottoscrivono. La Commissione Interna ha sottoscritto i tecnici gli impiegati accettano la nostra iniziativa. Così alla Fiat all'OMI all'Alitalia etc. Vediamo gli edili. Hanno portato alcune buste paga. La trattenuta per ricchezza mobili e complementare per un carpentiere passa da 2726 lire prima del contratto a 4494 dopo per un altro operaio da 2311 a 3512 e lo stesso — faccio questo con 80 a 110.000 lire. La trattenuta l'hai vista? Poi pago 35.000 di affitto 8.700 lire per il riscaldamento nei mesi invernali 12.000 lire di uce ogni tre mesi poi acqua gas etc. Fai un po' il conto e guarda come devo vivere dopo essermi ammazzato tutta la giornata.

Una sentenza della Cassazione

Diffondere «l'Unità» non è reato

La diffusione a domo cilio dell'Unità da parte dei militanti comunisti dei sostenitori del nostro giornale non costituisce reato. Lo ha affermato una sentenza della Cassazione annullando un recente giudizio del Tribunale di Lecce. La contestazione di questo «reato» che sembrava da tempo relegato nel museo dello scabismo «ome e nole e rispuntata nel clima attuale di repressione. Il Tribunale di Lecce nell'ottobre di quest'anno aveva condannato il compagno Francesco (l'altro per aver diffuso l'Unità a Corigliano di Otranto senza essere in possesso della «prescritta autorizzazione»). Il reato consisteva nella violazione degli articoli 17 e 121 del decreto fascista del 1931. Il compagno Costo si è appellato in Cassazione. Il ricorso è stato discusso dinanzi alla sesta sezione penale della Corte d'Appello di Roma. La Cassazione ha annullato la condanna senza rinvio perché il fatto non costituisce reato e manca la «prescritta autorizzazione» attraverso l'esercizio di un ministero.

Questo il reddito da esentare

La proposta del PCI mira ad esentare la parte di reddito familiare che serve ai normali bisogni. Perciò propone: 1) le prime 1.200.000 lire di entrata annua non siano soggette a imposta, inoltre l'esclusione della 13 mensilità e di ogni altra grafica e una tantum» da tassazione, 2) ulteriori detrazioni di lire 1.200.000 per le spese di malattia e funerarie di 200 mila lire annue per spese di trasporto per chi non si siede nel comune dove la casa è situata, il 20% dell'entrata quali spese per aggiornamento tecnico e professionale di 10 mila lire al mese per ogni familiare studente di 100 mila lire per ogni familiare elevabile a 200 mila se questi è il coniuge o figlio studente fino al 25° anno inabile o disoccupato, 3) ogni due anni, aumento delle quote esenti in base all'aumento del costo della vita (scala mobile).

Questo il reddito da esentare

Guadagno che da mesi occupano la fabbrica mostra l'importanza del problema. Si tratta di trattenute. Quelli dell'Apollon salgono a 9.777. Tutti ci parlano delle iniziative che investono le fabbriche della T. burtina decime e decime di aziende. La petizione dal partito circola dappertutto. Quando non esiste il gruppo comunista organizzato, si prende come base di lavoro il gruppo. Loro stessi poi si fanno promotori della raccolta di firme. L'elenco potrebbe continuare. L'iniziativa che qui viene presentata è stata portata dentro la fabbrica si estende a tutto il Lazio. A Latina si fanno comizi volanti fuori della fabbrica. Si piazza un tavolino con un cartello da una decina di giorni si raccolgono le firme. Rieti Frosinone Viterbo sono zone investite dall'iniziativa. Fino ad oggi sono stati distribuiti per raccogliere le firme circa 7.000 fogli. Ogni foglio contiene 150 firme. Migliaia e migliaia di lavoratori hanno sottoscritto. Vi saranno interventi sul parlamento da tutte le fabbriche nei prossimi giorni arriveranno delegazioni (oltre alle tasse si parlerà della approvazione dello Statuto dei diritti politici dentro le fabbriche della riforma dei codici) proseguiranno i comizi volanti gli incontri fuori della fabbrica.

Alessandro Cardulli

Drammatico episodio ieri sera nei pressi della stazione Tiburtina

RAPINA CON LE PISTOLE SPIANATE

Bloccato dall'auto dei ladri e derubato di oltre 3 milioni

Giornata della donna: decine di assemblee

● Un saluto della Camera del Lavoro

La Festa della donna sarà celebrata oggi in decine di decine di manifestazioni organizzate dall'Udi, dal partito di sinistra, dai sindacati. A Vegliaterra, la fabbrica occupata dagli operai per difendere il posto di lavoro, parlerà la compagna Bergamini; a Spinaletta e Centocelle, D'Arcangelo; Villa Gordiani, Carla Capponi; Latino Metro, Tilde Giovannini; Civitavecchia, Leda Gallinari; sezione di Mario Alonzi a Palidoro; Tiburtina, Concetta D'Agostini (nel pomeriggio, alle 4,30 si proietterà il film « Battaglia di Alghero »); Carichiti, Tina Costa, San Lorenzo, Edda Barretti Tivoli, Adriana Romoli; Tor Lupara, Di Renzo; Paestrum, Carlo Sbardella; Zagarolo, Lia Lepri. Sempre per iniziativa dell'Unione donne italiane altre manifestazioni si terranno domani e martedì. Domani: Genzano (Anita Pasquali), S. Paolo (Cioffi-Barretti-Betta-D'Arcangelo); Forlani (Anita Pasquali); Aurelio-Bravetta (Maria Cortese), Trullo (Clara Fontana); martedì Centro culturale Esquilino (D'Arcangelo).

Sul significato della festa dell'8 marzo abbiamo chiesto una dichiarazione alla compagna Mirella D'Arcangelo, dirigente dell'Udi. « Le donne romane — ha detto — in lotta da anni per modificare la realtà della nostra città ci dicono: Non possiamo più aspettare, non vogliamo più aspettare. Una città di 3 milioni di abitanti con soli 22 asili nido e 921 sezioni di scuola materna, con doppi turni nella maggioranza delle scuole elementari e medie, è una città nemica delle donne ».

« Viviamo però — ha proseguito Mirella D'Arcangelo — in una realtà nella quale le donne non subiscono passivamente questo stato di cose e non si limitano alla protesta e alla denuncia. È in atto da mesi un processo di maturazione politica e organizzativa che ha già trovato momenti di espressione in battaglie lunghe, pazienti e forti nelle fabbriche, nelle aziende, nei quartieri di Roma. Questo processo non riguarda solo la lavoratrice e la studentessa, riguarda anche la casalinga di ambiente popolare e di ceto medio che si è battuta per la scuola. « Il problema aperto oggi — ha concluso la compagna D'Arcangelo — è quello del potenziamento e della costruzione dove è assente, di un forte movimento femminile autonomo e unitario e nello stesso tempo quello della partecipazione delle donne a tutti i momenti e tutte le articolazioni del profondo processo democratico che si sta sviluppando nella città a livello locale e circoscrizionale: dai comitati della scuola ai consigli di quartiere. La Camera del lavoro ha rivolto un saluto alle donne romane e a tutte le lavoratrici della città e della provincia — dice fra l'altro il documento — che hanno portato, nelle grandi lotte di quest'anno lo spirito originale e nuovo della loro appassionata e cosciente partecipazione al lavoro fraterno della Camera del lavoro di Roma, dei sindacati di categoria e di tutti i lavoratori romani. L'8 marzo sarà una giornata tra le più importanti ed avanzate del cammino delle donne romane verso la loro emancipazione. Ne è testimonianza la conquista, attraverso un gran numero di contratti e aziendali, di nuovi strumenti di potere e di rappresentanza nei quali sempre più numerose si manifesta la presenza e la partecipazione attiva delle lavoratrici, il superamento pressoché totale di condizioni di dipendenza nei trattamenti economici e normativi, la pervicace azione per la conquista del diritto al lavoro, l'acquisizione generale di una coscienza sindacale e di classe che sempre più le unisce organicamente all'intero movimento operaio ».

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Il Comitato direttivo della Federazione è convocato per martedì alle ore 18.

ASSEMBLEA — Nuova Alessandria, ore 10 (Miccio); IV Miglio, 10, assemblea edili (Colasanti), Nettuno 10 (Maddaloni), Monterotondo scalo, 15 (Fredduzzi), Marziano, ore 17 (Ranalli); Villa Certosa, 10 (Spagnolo); Forie Aurelio - Bravetta, 9/10 C. D. (Marras); Valmontone, 10 al Villaggio Riforma (Cavanni).

INAUGURAZIONI SEZIONI — Castelmadama, ore 10,30 (Mammucari); Riano 12/13 (Mazzetta); Borghetto Latino, 10 (Ranalli); Anguillara, 11 (Cianca).

PROBLEMI URBANISTICI — Segni, ore 10 al cinema Italia tavola rotonda (Gustavo Ricci).

RESPONSABILI ZONA DELLA PROVINCIA — Domani alle ore 9 in Federazione O.d.g. e Proprietari conferenza agricoltura e mutue contadine (Riparelli - Agostinelli).

CIRCOSCRIZIONI TIBURTINA — Domani alle ore 19,30 presso la sezione Piatralata riunione dei Comitati direttivi delle sezioni della circoscrizione (Riparelli).

CIRCOSCRIZIONE PER IL PROGRAMMA REGIONALE — Domani alle ore 17 presso la sede di Via dei Fratelli si riunisce la Commissione del PCI per il programma regionale.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi è domenica 8 marzo (68.297)

Casa della cultura
Domani, lunedì, alla Casa della Cultura via del Corso n. 267, si terrà un dibattito sul libro di Giovanni Arrighi « Sviluppo economico e sovrastrutture in Africa ». Parteciperanno oltre all'autore, Romano Ledda

Nozze d'oro

I compagni Natalina Andreotti e Annibale Cesaroni festeggeranno oggi, 50 anni di matrimonio. Il marito è nato nel 1921, il compagno Cesaroni è nato tra i fondatori del partito ad Ancona. Perseguitato e condannato durante il fascismo, tuttora partecipa validamente alla lotta.

Altra coppia felicissima è condotta dall'altare e dalla stima dei parenti ed amici, giunta non per le nozze d'oro gli auguri affettuosi dei compagni di Arrighi e di Castelli, della Federazione e dell'Unità.

piccola cronaca

Acilia: Largo G. da Montecelli n. 11 Ardeatino, via L. Biondini 22, via A. Lepori 27 Boccea, via Boccea 184, via Scursolo 6 Borgo Aurelio Largo (Cavallotti) e Casalbertone via Casalbertone 88 Celio: via S. Giovanni un Laterano n. 112 Centocelle - Prenestino Alto via dei Castani 453, via Prenestina 365 Largo Ippina 40 via dei Poppoli 5 C. via Federico Delpino 70/72/74 via del Grano 89 Esquilino: via Cavotti 2 piazza Vittorio Emanuele 45 via Merula n. 180, via "oscoio" 2, via S. Croce in Gerusalemme 22, Galleria di testa Stazione Termini EUR e Cecchignola: via Laurentina 591 Fiumicino: via delle Giunone 21 Fiaminio: via Fiaminica 7, via Fiaminica 47 Giannicolense: p. S. Giovanni di Dio 14, via Vattelina 44, via Abate Ugone 25, via Casetta Mattei 200, via C. Serafini 28 Magliana-Trullo: via Madonna di Pompei 11 Delle Vittorie: via Paulucci de Calboli 10, via Trionfale 118 Medaglie d'Oro: o. le Medaglie d'Oro 17 Monte Mario: via Trionfale 8578 Montesacro: via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4; via Nomentana 564, via Cabrio Casati 77 Montesacro Alto: via Ettore Romagnoli 7678 Monte verde Vecchio: via Barilli 7 Monti: via Nazionale 228, Via dei Serpenti 127 Nomentano: viale Provincie 66, piazza Mas

FARMACIE

Acilia: Largo G. da Montecelli n. 11 Ardeatino, via L. Biondini 22, via A. Lepori 27 Boccea, via Boccea 184, via Scursolo 6 Borgo Aurelio Largo (Cavallotti) e Casalbertone via Casalbertone 88 Celio: via S. Giovanni un Laterano n. 112 Centocelle - Prenestino Alto via dei Castani 453, via Prenestina 365 Largo Ippina 40 via dei Poppoli 5 C. via Federico Delpino 70/72/74 via del Grano 89 Esquilino: via Cavotti 2 piazza Vittorio Emanuele 45 via Merula n. 180, via "oscoio" 2, via S. Croce in Gerusalemme 22, Galleria di testa Stazione Termini EUR e Cecchignola: via Laurentina 591 Fiumicino: via delle Giunone 21 Fiaminio: via Fiaminica 7, via Fiaminica 47 Giannicolense: p. S. Giovanni di Dio 14, via Vattelina 44, via Abate Ugone 25, via Casetta Mattei 200, via C. Serafini 28 Magliana-Trullo: via Madonna di Pompei 11 Delle Vittorie: via Paulucci de Calboli 10, via Trionfale 118 Medaglie d'Oro: o. le Medaglie d'Oro 17 Monte Mario: via Trionfale 8578 Montesacro: via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4; via Nomentana 564, via Cabrio Casati 77 Montesacro Alto: via Ettore Romagnoli 7678 Monte verde Vecchio: via Barilli 7 Monti: via Nazionale 228, Via dei Serpenti 127 Nomentano: viale Provincie 66, piazza Mas

FARMACIE

Acilia: Largo G. da Montecelli n. 11 Ardeatino, via L. Biondini 22, via A. Lepori 27 Boccea, via Boccea 184, via Scursolo 6 Borgo Aurelio Largo (Cavallotti) e Casalbertone via Casalbertone 88 Celio: via S. Giovanni un Laterano n. 112 Centocelle - Prenestino Alto via dei Castani 453, via Prenestina 365 Largo Ippina 40 via dei Poppoli 5 C. via Federico Delpino 70/72/74 via del Grano 89 Esquilino: via Cavotti 2 piazza Vittorio Emanuele 45 via Merula n. 180, via "oscoio" 2, via S. Croce in Gerusalemme 22, Galleria di testa Stazione Termini EUR e Cecchignola: via Laurentina 591 Fiumicino: via delle Giunone 21 Fiaminio: via Fiaminica 7, via Fiaminica 47 Giannicolense: p. S. Giovanni di Dio 14, via Vattelina 44, via Abate Ugone 25, via Casetta Mattei 200, via C. Serafini 28 Magliana-Trullo: via Madonna di Pompei 11 Delle Vittorie: via Paulucci de Calboli 10, via Trionfale 118 Medaglie d'Oro: o. le Medaglie d'Oro 17 Monte Mario: via Trionfale 8578 Montesacro: via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4; via Nomentana 564, via Cabrio Casati 77 Montesacro Alto: via Ettore Romagnoli 7678 Monte verde Vecchio: via Barilli 7 Monti: via Nazionale 228, Via dei Serpenti 127 Nomentano: viale Provincie 66, piazza Mas

FARMACIE

Acilia: Largo G. da Montecelli n. 11 Ardeatino, via L. Biondini 22, via A. Lepori 27 Boccea, via Boccea 184, via Scursolo 6 Borgo Aurelio Largo (Cavallotti) e Casalbertone via Casalbertone 88 Celio: via S. Giovanni un Laterano n. 112 Centocelle - Prenestino Alto via dei Castani 453, via Prenestina 365 Largo Ippina 40 via dei Poppoli 5 C. via Federico Delpino 70/72/74 via del Grano 89 Esquilino: via Cavotti 2 piazza Vittorio Emanuele 45 via Merula n. 180, via "oscoio" 2, via S. Croce in Gerusalemme 22, Galleria di testa Stazione Termini EUR e Cecchignola: via Laurentina 591 Fiumicino: via delle Giunone 21 Fiaminio: via Fiaminica 7, via Fiaminica 47 Giannicolense: p. S. Giovanni di Dio 14, via Vattelina 44, via Abate Ugone 25, via Casetta Mattei 200, via C. Serafini 28 Magliana-Trullo: via Madonna di Pompei 11 Delle Vittorie: via Paulucci de Calboli 10, via Trionfale 118 Medaglie d'Oro: o. le Medaglie d'Oro 17 Monte Mario: via Trionfale 8578 Montesacro: via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4; via Nomentana 564, via Cabrio Casati 77 Montesacro Alto: via Ettore Romagnoli 7678 Monte verde Vecchio: via Barilli 7 Monti: via Nazionale 228, Via dei Serpenti 127 Nomentano: viale Provincie 66, piazza Mas

FARMACIE

Acilia: Largo G. da Montecelli n. 11 Ardeatino, via L. Biondini 22, via A. Lepori 27 Boccea, via Boccea 184, via Scursolo 6 Borgo Aurelio Largo (Cavallotti) e Casalbertone via Casalbertone 88 Celio: via S. Giovanni un Laterano n. 112 Centocelle - Prenestino Alto via dei Castani 453, via Prenestina 365 Largo Ippina 40 via dei Poppoli 5 C. via Federico Delpino 70/72/74 via del Grano 89 Esquilino: via Cavotti 2 piazza Vittorio Emanuele 45 via Merula n. 180, via "oscoio" 2, via S. Croce in Gerusalemme 22, Galleria di testa Stazione Termini EUR e Cecchignola: via Laurentina 591 Fiumicino: via delle Giunone 21 Fiaminio: via Fiaminica 7, via Fiaminica 47 Giannicolense: p. S. Giovanni di Dio 14, via Vattelina 44, via Abate Ugone 25, via Casetta Mattei 200, via C. Serafini 28 Magliana-Trullo: via Madonna di Pompei 11 Delle Vittorie: via Paulucci de Calboli 10, via Trionfale 118 Medaglie d'Oro: o. le Medaglie d'Oro 17 Monte Mario: via Trionfale 8578 Montesacro: via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4; via Nomentana 564, via Cabrio Casati 77 Montesacro Alto: via Ettore Romagnoli 7678 Monte verde Vecchio: via Barilli 7 Monti: via Nazionale 228, Via dei Serpenti 127 Nomentano: viale Provincie 66, piazza Mas

GRANDIOSO SUCCESSO DELLA INAUGURAZIONE in VIA BOCCIA 4 Km. esatto

OGGI DOMENICA APERTO fino 19,30

FERIALI STESSO ORARIO

La più grande esposizione di mobili di Roma: 25.000 mq. di esposizione



PALAZZO del MOBILE

in VIA BOCCIA km. 4 esatto!
OGGI DOMENICA APERTO FINO ALLE ORE 19,30 (FERIALI STESSO ORARIO)

- GRATIS** quasi il trasporto in tutta Italia, con i nostri automezzi e nostro personale specializzato per il montaggio dei mobili sulla Vostra casa.
- GRATIS** montaggio dei lampadari a Vostro domicilio.
- GRATIS** ritiriamo i vecchi mobili della Vostra casa.
- GRATIS** Vi teniamo i mobili acquistati per un anno nei nostri magazzini

CONVIENE COMPRARE OGGI anche se i mobili vi serviranno tra un anno! Oggi pagate poco, anzi pochissimo!! Questo è un invito speciale e molto conveniente rivolto anche ai residenti fuori Roma. Rimborsiamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma.

TUTTI SIETE PREGATI DI INTERVENIRE FARETE OTTIMI AFFARI



Per festeggiare la ricorrenza, fino al 31 marzo

SCONTO EXTRA ECCEZIONALE

del **36%**

Sui prezzi già bassi, anzi bassissimi degli articoli esposti nei padiglioni annessi allo stabilimento, nel Palazzo del Mobile e nel negozio di Via Cola di Rienzo, 156

DA OGGI PAGATE IL 36% MENO DI IERI

Adesso pagate 64 quello che costava 100

NEI GIORNI FERIALI E' MOLTO IMPORTANTE VISITARE ANCHE IL NOSTRO NEGOZIO DI VIA COLA DI RIENZO N. 156

DOVE SONO IN ESPOSIZIONE CENTINAIA DI NUOVI MODELLI DI SALOTTI E POLTRONE, CAMERE DA LETTO, SALE DA PRANZO, ARMADI GUARDAROBBA e migliaia di nuovissimi modelli di mobili d'arte di abbinamento in ogni stile a prezzi bassissimi, prezzi precisi identici a quelli dello stabilimento

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

ROMA: Stabilimento: Via del Quartaccio - Palazzo del Mobile: Via Boccea, Km. 4 esatto - Negozio vendita: Via Cola di Rienzo, 156
NAPOLI: Via Scarlatti, 131 ● LATINA: Via Don Morosini ● CAGLIARI: Viale Trieste, 33

XVII RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA E NUCLEARE

TELERADIOCINEMATOGRAFICA

Esposizioni elettroniche Atomiche - Spaziali

Per questa manifestazione sono state PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA: "LE PRIME ROCCE LUNARI".

ROMA - EUR - Palazzo dei Congressi - 7-22 marzo

Selezione dei film spettacolari di maggior successo

orario esposizione 9,30 21,30 (continuato) cinema 9,30 fino 23,30 AULA MAGNA: 2001

Quinta nella spazio (vincitore del 1° Gran Premio Città di Roma)

CASA DELLA RENNA

Roland's

ROMA

SOLOMENTE NEL NEGOZIO DI VIA DEL CORSO, 513 (Piazza del Popolo)

ULTIMA SETTIMANA DI LIQUIDAZIONE A PREZZI ECCEZIONALI DI REALIZZO

Un vasto assortimento delle proprie CONFEZIONI in RENNA TAPIRO - PELL' PREGIATE - CUOIO - PELLICERIA (volpi rosse gatti occhio - wisk) - Canadesi e montoni rovesciati - Paletots e tailleurs di Cashmere e maglieria inglese per uomo e signora

MAXIPELLICCE - MAXIPELETOTS - MAXITAILLEURS

PELLICERIA in 100% pura Cashmere di Ballantine svedese

Laboratorio specializzato per le riparazioni e pittura di tutte le confezioni in pelle e pellicceria

VIA DEL CORSO, 513 - Tel. 684.651

SIMCA BELLANCA

QUESTO E' IL MOMENTO DI COMPRARE UNA SIMCA! (a prezzo invariato)

SIMCA 1000 LS sempre a **L. 799.000!**

IGE TRASPORTO COMPRESO 30 MESI SENZA CAMBIALI

TUTTI I MODELLI 1970

Via della Conciliazione, 4-F
Tel. 652.397 651.903 - 564.380

Piazza di Villa Carpegna 50-51
Tel. 622.3.878

Via Oderisi da Gubbio 64-66-68
Tel. 552.263

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI
Piazza di Villa Carpegna, 52 - Tel. 622.3.359

Per prove e dimostrazioni aperte festivi ore 9-13



Biologia

La lotta per l'esistenza e l'ereditarietà sociale

«Le forme viventi» del biologo Adolf Portmann è un buon avvicendamento ad alcuni fondamentali problemi della biologia ma è un libro assai viziato. La polemica antievoluzionistica e contro il piatto darwinismo - Ereditarietà genetica e lotta di classe

In questi ultimi anni i libri di biologia più o meno a carattere divulgativo hanno trovato in Italia un pubblico di lettori sempre più ricettivo e un segno dei tempi se si pensa all'enorme sviluppo della ricerca biologica e specialmente ai prossimi ambiziosi - e preoccupanti - traguardi della genetica. Nonostante i recenti libri di Adolf Portmann «Le forme viventi» (trad. di Boris Pieren, Milano, Adelphi 1969, pp. 320, L. 3200) può essere considerato il neces-

sario preludio a quello che esamineremo. Le forme degli animali trad. di Di Tello, Quattrini, Milano, Feltrinelli, 1968, pp. 292. Attraverso numerose esemplificazioni e avvalendosi di uno stile espositivo chiaro e brillante l'autore vuol mostrare l'insufficienza dell'immagine del processo evolutivo quale viene fornita dal darwinismo evidenziano nello stesso tempo la massa di dati che sfuggono ad una interpretazione rigidamente funzionalistica di conservazione e di adattamento. I concetti di conservazione della specie di adattamento funzionale all'ambiente e di lotta per l'esistenza non sempre riescono a spiegare la complessità della vita vegetale e animale. C'è qualcosa che sfugge sempre all'incastellamento preciso in una legge evolutiva di stampo meccanicistico per Portmann, inaccessibile il mistero fa capolino ad ogni passo (le

sue divagazioni anche se discutibili sono molto suggestive) ed egli ci invita ad intrattenere idee più comprensive dei fenomeni della vita naturale. Il neo darwinismo se interpretato molti aspetti del processo evolutivo sopravvaluta tuttavia il valore delle mutazioni finora conosciute come anche l'azione dei fattori selettivi.

Il mistero dello sviluppo vitale mi sembra troppo grande per potersi dire in solito in linea di principio delle teorie che ci vengono offerte (p. 146). L'atteggiamento di Portmann verso la natura si potrebbe definire «neoromantico» ed è tentativo di coerenza nella vita degli animali e delle piante un soffio di spiritualità, pervaso da un sentimento di comunione panica con la Natura. L'intento è anche quello di rivalutare un certo modo di esprimere le cose «teleologico» o «primario», in cui i sensi sono a diretto contatto con la fonte originaria di tutte le sensazioni appunto la Natura in contrasto col mondo moderno in cui predomina una «visione copernicana» o «secondaria» frutto del calcolo razionalista e di uno spirito scientifico sempre più raffinato. Portmann si richiama spesso alle «strutture preordinarie» che presiedono al rapporto primario col mondo in ciò denunciando il proprio debito culturale verso un pensatore quale K. G. Jung.

Posizioni come queste offrono il campo al riemergere di istanze che si credevano esaurite all'interno della scienza biologica dove sembrava che il materialismo evolutivistico pur arricchendosi di aggiornamenti e di rettifiche avesse avuto ormai partita vincente, e perciò esse vanno messe al scoperto e soprattutto quando si presentano con una veste moderna.

Molti sono i temi raccolti nel giro delle 8 conferenze contenute nel presente volume (dalla prima del 1955 all'ultima del 1962). Non possiamo che accennare a qualcuno.

Portmann tocca in più punti il problema del condizionamento dell'ereditarietà genetica e dell'ereditarietà «sociale» in special modo nella conferenza intitolata «Libertà e condizionamento alla luce della biologia». Egli nota come per l'uomo «le varianti decise» non sono le mutazioni ereditarie, la vittoria definitiva è andata invece a tutt'altro tipo di ereditarietà quella sociale indotta dalla tradizione dal processo di apprendimento e dalle innumerevoli possibilità della trasmissione scritta. Le differenze individuali nel campo delle realizzazioni spirituali e ereditarie sociali sono rivelate assai più forti che non la lenta evoluzione della natura extracellulare (p. 299).

Tra le pagine migliori ci sono sembrate quelle dedicate a «Lotta e pace in una prospettiva biologica» (pp. 108-114). Portmann mostra molto bene l'inesattezza del concetto della lotta per la sopravvivenza come principio esplicativo degli accadimenti dell'evoluzione biologica. Dal tronco già per Darwin l'espressione aveva un valore puramente metaforico. La tensione e la trasposizione del concetto è opera soprattutto dei divulgatori del darwinismo e degli ideologi positivisti. Ciò aveva ben visto Engels il quale in una densa nota contenuta in «Dialettica della natura» dopo aver rilevato che «la teoria darwiniana della lotta per l'esistenza è semplicemente il trasferimento dalla società al mondo organico della teoria hobbesiana del bellum omnium contra omnes e della teoria della concorrenza dell'economia borghese come pure della teoria di Malthus sulla popolazione», così conclude: «La concezione della lotta di classe è molto più profonda e ricca di contenuto della semplice riduzione di essa a fasi della lotta per l'esistenza debolmente distinta» (pp. 315-316 dell'Ed. del 1967, trad. di Lombardo Radice, Roma, Editori Riuniti). Chi scrive ha dimostrato altrove una degualità della nozione corrente circa lo stato di perpetua lotta nei gruppi animali criticando a presuppolti ideologici di siffatta natura che costruiscono un mosaico di secondarie o

Schette

Come lavora uno scultore?

Come vive e come lavora lo scultore a queste domande tenta di fornire una risposta Paolo Casadei in un agile libretto edito da «La Nuova Italia» (pagine 104, lire 800) che si intitola per lo appunto «Lo scultore». Il libro si rivolge ai ragazzi (1 e 2a edizione) che intendono presentare agli adolescenti i problemi vivi della cultura dal cinema alla scienza, dalla pittura alla matematica con lo scopo di stimolare la loro curiosità.

Si riportano aneddoti gustosi come questo: «Così è stato visto attraverso i secoli allungando una minuscola antologia». Si riportano aneddoti gustosi come questo: «Così è stato visto attraverso i secoli allungando una minuscola antologia». Si riportano aneddoti gustosi come questo: «Così è stato visto attraverso i secoli allungando una minuscola antologia».

Giuseppe Di Siena

Fotografia

Storia e avventura della «civiltà dell'immagine»

Il primo volume della storia curata da Wladimiro Settimelli - Dalle etichette di Niepce nel primo decennio dell'Ottocento alla documentazione fotografica sulla guerra in Vietnam - Precisa sistemazione storico-sociale di un materiale sterminato



Proiezione con due lanterne magiche e accompagnamento musicale. Il cinema non è ancora nato



Un'immagine eccezionale ed unica: i bersaglieri italiani entrano a Roma attraverso la breccia di Porta Pia (20 settembre 1870)

Dalle etichette di Niepce nel primo decennio dell'Ottocento alla quotidiana documentazione fotografica sul Vietnam questa la lunga cartella storica raccolta in «La storia avventurosa della fotografia» primo volume di una opera in due parti che si presenta subito come un'importante contributo ad una più autentica conoscenza della contemporanea civiltà dell'immagine. Wladimiro Settimelli l'autore è ben noto agli esperti e dilettanti giornalisti e fotografi da anni raccoglie ed elabora testimonianze inedite tra cui si devono ricordare tante scoperte quali la grande piramide di Roma scoperta durante la Repubblica del 1848 e la minuziosa formazione di un'arte da una precisa fonte culturale che tende alla costante sistemazione dei suoi concetti di ogni arte di questa secolare vicenda e infatti il primo elemento emergente alla lettura di questo testo.

La storia di Settimelli infatti si avvia necessariamente con l'esame di un primo mezzo secolo di scoperte dove il nuovo e il noto si uniscono in un mosaico di secondarie o

mentale corregge questo taglio critico nella consapevolezza di un rapporto dialettico fra lo uso di uno strumento che tende a strutturarsi a ridursi i margini della mistificazione e l'abusato come dire? propagandistico cui spesso si cerca e si cerca di piegarlo. Il secondo limite consisteva nel le lacune della cronaca tanto più rimarcabili in quanto il taglio della trasmissione intendeva essere addirittura didattico. Efficace sono stati, così, il brano girato nelle abitazioni fatiscenti (anche perché ci ha offerto un rapido ma eloquente esempio di una condizione che va ben oltre il dramma provocato dagli attuali sconvolgimenti si

Dario Natali

Programmi Rai-Tv

domenica 8

- TV nazionale
11.00 Mezzogiorno
12.00 Chiesa e socialità
12.30 Settevoci
13.30 Telegiornale
14.00 A Come agricoltura
15.00 Cui ruoto
15.00 «Trefco Ippolito» al Monte Bondone finale di Campione nato da Varesse
17.00 La TV dei ragazzi
17.10 Buon viaggio, Paolo Commedia di Gaspare Caltabiano Regia di Stefano De Stefano Interpreti Renzo Giampietro Nads Cortese Nico Pepe Replica
18.00 La domenica è un'altra cosa
19.00 Telegiornale
19.10 Calcio Cronaca registrata di un tempo di una partita
19.55 Telegiornale sport, Cronache dei partiti
20.30 Telegiornale
21.00 Una pistola in vendita
Terza e ultima puntata del telemanzo tratto dal omonimo opera di Grazia Greene Regia di Vittorio Cottafavi Interpreti: Corrado Pini Ilaria Occhini, Mario Piave
22.00 Prossimamente
22.10 La domenica sportiva
23.00 Telegiornale

- TV secondo
17.10 Buon viaggio, Paolo Commedia di Gaspare Caltabiano Regia di Stefano De Stefano Interpreti Renzo Giampietro Nads Cortese Nico Pepe Replica
18.50 Il Telecanzoniere Ultima puntata del programma musicale presentato da Sandro Ciotti
21.00 Telegiornale
21.15 Settevoci sera
22.20 Storia Immortale
E un film di Orson Welles che si collega al ciclo curato da Ernesto Laura e ne costituisce la conclusione. In questo film, interpretato oltre che dal regista da Jeanne Moreau Welles opera l'analisi di un uomo che sulla propria ricchezza fonda la sua sede di potere. Il film è stato in Italia dura poco più di cinquanta minuti
22.20 Storia Immortale
E un film di Orson Welles che si collega al ciclo curato da Ernesto Laura e ne costituisce la conclusione. In questo film, interpretato oltre che dal regista da Jeanne Moreau Welles opera l'analisi di un uomo che sulla propria ricchezza fonda la sua sede di potere. Il film è stato in Italia dura poco più di cinquanta minuti
22.20 Storia Immortale
E un film di Orson Welles che si collega al ciclo curato da Ernesto Laura e ne costituisce la conclusione. In questo film, interpretato oltre che dal regista da Jeanne Moreau Welles opera l'analisi di un uomo che sulla propria ricchezza fonda la sua sede di potere. Il film è stato in Italia dura poco più di cinquanta minuti

- Radio 1°
Giornale radio: ore 8, 13, 18.30, 23. Musica musicale 6.30: Musica della domenica, 7.20: Cantate danzanti, 8.30: Vita nei campi, 9.10: Mondo cattolico, 9.30: Musica, 10.15: Salve ragazzi, 10 e 45: Fermi la musica, 11.35: Il circolo dei signori, 12: Contrappunto, 12.28: Vetrina di Hit Parade, 12.43: Quadrifoglio, 13.30: Un pianeta che si chiama Napoli, 14.10: Contrasti musicali, 14.30: Le piace il classico, 15.15: Il compianto della domenica, 15.30: Pomeriggio con Mina, 16: Tutto il calcio minuto per minuto, 17: Pomeriggio con Mina, 18: Concerto della domenica, 21.15: Orchestra nella sera, 22.25: Piacere ascolto, 22 e 45: Prossimamente
Radio 2°
Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22, 24, 7.40: Bilardino a tempo di musica, 8.40: Il mandolinista, 9.35: Radio marcia, 10.30: La Corrente, 11.30: Pomeriggio sport, 12.30: Partita doppia, 13: Il gambero, 13.35: Juke-box, 14.30: Voci dal mondo, 15: Radio marcia, 15.30: La Corrente, 16.30: Pomeriggio, 18.40: Aperitivo in musica, 19.15: Striscia sismica, 20.10: Albo d'oro della musica, 21.30: Le bottiglie che fecero il mondo, 22.10: L'edizione speciale, 23 e 5: Buonnotte Europa
Radio 3°
Ore 10: Concerto di apertura, 11.15: Concerto, 12.20: L'opera pianistica di Carl Maria von Weber, 12.50: Gabriel Fauré, 13: Concerto, 14.05: Folk Music, 14.10: Le orchestre sinfoniche, 15.30: La serve, 17 e 30: Discografia, 18.45: Pagina aperta, 19.15: Concerto della sera, 20.15: Concerto di concerto, 20.45: Poésie nel mondo, 21: Il Giornale del Terzo, 21.30: Club d'ascolto, 22.30: Riviste delle riviste



Jeanne Moreau

Controcannale

EMERGENZA E POI? - Guastamento la redazione di A2 ha deciso, questa volta, di occuparsi del dramma di Pozzuoli. E' giustamente, la trasmissione è stata condotta da Enrico Mastrototone fuori degli studi sul posto, dal principio alla fine. Tuttavia, il complesso dei servizi ha accusato due limiti che hanno tenuto questo numero di A2 nettamente al di sotto di quel che avrebbe potuto essere il primo limite era rappresentato dalla assenza totale di una discussione sul merito delle questioni che, in questi giorni sono state al centro di polemiche strettamente legate con la sorte degli abitanti di Pozzuoli (gli interrogatori sul ritardo delle previsioni, le modalità dello sgombero del rione Terra, i provvedimenti presi - o non presi - dall'apparato statale). Il secondo limite consisteva nel le lacune della cronaca tanto più rimarcabili in quanto il taglio della trasmissione intendeva essere addirittura didattico. Efficace sono stati, così, il brano girato nelle abitazioni fatiscenti (anche perché ci ha offerto un rapido ma eloquente esempio di una condizione che va ben oltre il dramma provocato dagli attuali sconvolgimenti si

smici) e le interviste collettive con i pescatori e gli operai. Ma quasi nulla si è visto dello sgombero e marciali sono state le interviste con gli sfollati: troppo poco insomma registra pure in sintesi un autentico diario degli avvenimenti ai tre spettatori. E non parliamo di le dichiarazioni non contestate da alcuno del sindaco di Pozzuoli e del sottosegretario agli Interni Puccio dichiarazioni molto ottimistiche come al solito. L'onorevole Puccio ha parlato di «sistemazioni di emergenza» e ha fatto alcune promesse ma noi, in quel momento avevamo nella memoria il rapporto statale che il servizio televisivo sui terremotati siciliani che scontano ancora la loro sistemazione di emergenza? Alla redazione di A2 il portavoce non è venuto in mente?

la e stata esattamente quel che prevedevamo. Non che non sia no forte nel corso della puntata la notazione sensuale, non le interviste collettive di Bruno Rasia (che in sé continuano ad essere la cosa migliore della rubrica) nella loro immediatezza basti ricordare la sequenza girata a Bagnara) fossero prive di mordente. Ma nel complesso il discorso è stato mantenuto a livello di una contrapposizione di salotto tutto era generico e scontato e si parlava comodamente dal terrazzo pur arretrato. Non a caso il tema è stato affrontato esclusivamente sul piano del «costume» senza analizzare di questo «costume» le radici e le responsabilità e senza fare alcun riferimento al problema fondamentale della condizione femminile, cioè alla loro. E così abbiamo anche avuto la giornalista molesta che si è chiesta se dovesse o meno invidiare le «non emancipate» spagnole, e Wollebberg infine la potuto tirar fuori come soluzione ideale la vetusta teoria della «libera scelta». Ma, davvero, a che serve sprecare tempo e denaro per rimpasticare cose simili?

EMANCIPAZIONE - La più ma trasmissione della nuova serie di Noi e gli altri dedicata alla condizione femminile in Italia

La settimana radio-tv

- NEL MEZZO DELLA NOTTE (lunedì - TV, 1°, ore 21) Film di Delbert Mann su soggetto di Paddy Chayefsky. La pellicola fa parte del filone «realista» e intimista degli anni '50 (porta la data del 1959) e narra parallelamente, le vicende private di due soci in affari. Gli attori principali Friedrich March e Kim Novak
TUONO SU SYCAMORE STREEP (martedì - TV, 1°, ore 21) Per la serie del «teatro televisivo americano» teleadattamento di Reginald Rose, uno degli autori più impegnati, soprattutto verso i temi sociali. La vicenda narra di un uomo condanna per omicidio colposo che cerca di andare a vivere in un paese «bene» e della bestiale reazione degli abitanti della zona. Fra gli interpreti Paolo Bonicelli, Graziella Galvani, Andrea Paul Regia di Mario Missiroli
QUANDO L'UOMO SCOMPARE (martedì - TV, 2°, ore 21,15) Prima puntata di una inchiesta di Fernando Armati e Mino Monicelli sulla sorte di alcuni popoli primitivi. Nella prima serata («L'ultimo rifugio») si parla dei boschiamani e degli aborigeni australiani
ELSA SOARES (martedì - TV, 2°, ore 22,05) Per la serie «protagonisti alla ribalta» recital di Eliza Soares, nota cantante folk brasiliana
L'UOMO E IL MARE (mercoledì - TV, 1°, ore 21) Quinta puntata della serie documentaria di Jacques Yves Cousteau. L'attenzione è rivolta questa sera, sulle foche attraverso la vicenda di due esemplari
LA DONNA DEL RITRATTO (mercoledì - TV, 2°, ore 21,15) Film «americano» del grande regista europeo Fritz Lang interpretato dalla vecchia guardia hollywoodiana (la data è del '44) Edward G. Robinson, Joan Bennett, Dan Duryea. E' una indagine sull'antico di violenza nascosto in ogni uomo, attraverso il sogno di un professore (nel quale si assiste ad un vecchio omicidio e ad un suicidio)
L'INAFFRABILE CICERO (giovedì - TV, 1°, ore 21) Originale televisivo tedesco presentato nella serie «Le avventure della realtà». Rievoca le vicende della famosa spia che durante l'ultimo conflitto operò in Turchia al servizio dei nazisti
ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (giovedì - TV, 2°, 22,15) Fra gli altri servizi fa spicco quello sull'epilessia realizzato da Carlo Alberto Pinelli. Verra mostrato fra l'altro un sensazionale intervento eseguito a Milano su un bambino di sette anni. Sono intervistati anche numerosi medici esperti di questa malattia
TV 7 (venerdì - TV, 1°, ore 22)
IL DUELLO (venerdì - TV, 1°, ore 22) Telefilm di produzione polacca ispirato ad un racconto di Puskin. E' la storia di un giovane ufficiale che durante un duello alla pistola rifiuta di sparare riservandosi però il diritto di uccidere l'avversario quando lo vorrà
CAPITAN COIGNET (venerdì - TV, 2°, ore 21,15) Seconda puntata del mediocre telemanzo francese sul periodo napoleonico
IO, AGATA E TU (sabato - TV, 1°, ore 21) Primo appuntamento con il nuovo spettacolo musicale in quattro puntate condotto da Nino Ferrer, con Nino Tananto, Raffaella Carrà, Norman Davis (su testi di Dino Verde). Lo spettacolo sembra avere caratteri assai tradizionali con un congruo numero di ospiti d'onore. Sarà preceduto da una prefazione dedicata ai bambini con l'invito finale ad andare a letto
NOI E GLI ALTRI (sabato - TV, 2°, ore 21,15) «La donna nella società» è questo il titolo della seconda puntata dell'inchiesta curata dal giornalista americano Leo Wollebberg. Vi saranno numerose interviste e un breve dibattito con alcune personalità politiche dei vari partiti

Mostre

Gli oggetti della città

Nei quadri del giovane Titonel esposti a Roma lo spazio è invaso da automobili e motociclette che fanno un'immagine ambigua, allo stesso tempo ossessiva ed energica, del nostro tempo



Angelo Titonel «Senza titolo», 1969

La qualità plastica tipica di Angelo Titonel è cordi si dice in pittura quella di essere innanzitutto un occhio. Occhio avido ed esatto, allegro e immaginoso, che vede e sente i materiali moderni metalli, gomma, plastica assai fatto che vede e sente gli oggetti della città, motociclette, automobili, mezzi pubblicitari. Poi questo occhio raro - si vedono i quadri esposti a Roma (galleria «Clak») - è anche capace di organizzare materiali e oggetti in un'immagine complessa, sociale, critica, visionaria. Nella presentazione Duilio Morosini sottolinea il fatto che Titonel sia un creatore e un ricercatore, plastico e non un manipolatore di materiale documentario come ce ne sono e di bravissimi nella tendenza oggettiva e realistica.

Non credo però che si debba forzare la «lettura» dei quadri di Titonel in chiave di pittura sociale e critica della città capitalistica. C'è in questo singolare pittore un'aderenza alla modernità così positiva e ridente che sarebbe grave errore reprimere. Anche nelle immagini più critiche socialmente c'è sempre un gusto molto giovane e poetico, creativo della sua ambiguità o pluralità che si voglia.

Del resto l'occhio di Titonel non ha nulla di natò è un occhio affinato sul cinema sulla pittura «pop» e surrealista, su un certo stile pittorico dell'immagine esatta e lucida. E il di lui occhio sull'automobile della «civiltà dei consumi» di Godard che sempre arriva all'assassino e alla strage di massa. E il suo occhio che riflette negli specchi dei metalli e nelle vernici del massiccio antichità che dipinge Phillips. E il gigante (tanto di un mito americano) tecnologico e consumistico che dipinge Rosenquist. E lo stupore di banale che dipinge Magritte. E il rapporto storicamente del «pop» che fa l'attività della città merce che dipinge Phillips. E il gigante (tanto di un mito americano) tecnologico e consumistico che dipinge Rosenquist. E lo stupore di banale che dipinge Magritte. E il rapporto storicamente del «pop» che fa l'attività della città merce che dipinge Phillips.

L'ambiente urbano completamente costruito dall'industria e dalla tecnica, la città è avvolta una cancellazione dell'antica natura o, forse vive soltanto in quell'unico che il pittore non dipinge mai, ma che si dà da fare con tutte queste macchine pigliano spicco aspetto umano gruttoso. Il colore è un monocromo metallico bianco nero e grigio allontanate e tenebre quanto basta ma in questo monocromo il grigio nero di un pneumatico o di uno scappamento diventa un timbro caldo luminoso elettrico. La città è mostruosa - sembra due Titonel - ma non c'è e tutti i oggetti di bello per il pittore che questi materiali con cui è costruita.

Dario Micacchi

Notizie

Ieri sera è stata inaugurata a Reggio Emilia una mostra di arte nuova e critica. La mostra è curata da Dario Micacchi e si intitola «Mostra critica della pubblicità». La rassegna è allestita nella sala delle esposizioni all'isolato S. Rocco e il risultato del lavoro di un gruppo di ricerca composto esclusivamente di studenti di una mostra di storia dell'arte dell'Università di Parma a concluso uno dei corsi sulle arti visive nel mondo con l'iterativo tenuto nella sede accademica 1969-69. La mostra è curata da un ricco catalogo dove ogni manifestazione pubblicitaria di pro-

doti industriali e alimentari e curata da Dario Micacchi. La mostra è assai funzionale al fine di una scherzare i miti della società dei consumi.
Stamane alle ore 11 si apre a Orvieto una mostra del pittore Fernando Farusi. Nella sala della galleria Maitani sono esposte le pitture della serie «I costruttori» operati e presentate da un gruppo di artisti romani. Viene anche presentata la cartella grafica con sei litografie a colori sullo stesso tema a una monografia curata da Dario Micacchi.

POGGIBONSI - I problemi del mercato

VENDERE E' DIFFICILE

I prezzi dipendono spesso dai costi ed i costi non li fa la singola impresa che deve fare i conti con chi le fornisce le materie prime e i finanziamenti - Consumatore da « conquistare » o da soddisfare? - Il grande problema del momento: costruire più case e migliori, riducendo il costo per la famiglia lavoratrice in modo che possa dedicare più risorse all'arredamento

Dal nostro inviato

POGGIBONSI marzo. Un tempo mercato locale di vallata o al massimo regionale e piccolo mercato di artigiani, Poggibonsi è diventato un mercato di consumo interno. Impossibile immaginare una piccola impresa che operasse a livello nazionale e internazionale. Tutto è cambiato nell'ultimo decennio e in particolare dopo la crisi del 1964 quando gli sbocchi all'estero si sono ristretti a carceri perché i consumatori interni non avevano capacità d'acquisto. Poi dal 1965 ad esempio che l'industria del mobile ha cominciato ad esportare in quell'anno le vendite all'estero furono di 5.151 milioni mentre nel 1968 si era di 31.875 milioni. Quest'anno ci si avvicina ai quaranta miliardi.

Che la piccola impresa possa operare sui mercati internazionali purché operi in forma organica di promozione e vendita è ormai dimostrato in molteplici settori. Quello del mobile tutto sommato è risultato un degli ultimi a scoprire questa possibilità. Preceduto largamente dalle industrie dell'abito confezionato del vetro lavorato a mano delle calzature della maglieria e molte altre ancora. Se facciamo attenzione però troviamo che queste piccole industrie che riescono ad operare sui grandi mercati hanno in comune una caratteristica quella di impiegare pochi capitali ma molta manodopera specializzata. E un'altra cosa hanno in comune quella di offrire un prodotto pregiato di qualità. E in questo caso fra gli esempi possiamo includere anche quello della produzione vinicola in questa zona di collina. Chianti dove si è stati forse fra i primi ad operare sui mercati esteri.

Le altre imprese - edili meccaniche - solo in certi casi agiscono sui mercati così ampi. Ma sono ugualmente le gate all'ampliamento dei mercati nazionali ed esteri per perché lo sviluppo edilizio che traina il settore mobiliario è misurato in cui soddisfacendo la richiesta di nuove case si crea la domanda di nuovi arredamenti. Inoltre l'industria del mobile è quel mercato di sbocco per imprese che forniscono macchinario o imprese che impiantano stabilimenti. Gli interessi di queste imprese naturalmente si proiettano anche negli interessi di gestione o fuori di essa, ma il potenziale di sviluppo dell'edilizia o della meccanica locale dipende in notevole misura dagli acquisti che fa il settore trainante quello del mobile per la sua espansione. Bisogna dunque mettere tutta la nostra attenzione sui mercati di sbocco dell'industria mobiliaria in legno o metallo perché finora lo sviluppo di questo settore ha alimentato o rafforzato tutti gli altri. E qui emergono due grandi caratteristiche che sono al tempo stesso la difficoltà e la fortuna delle imprese di questa zona: a seconda delle soluzioni che sarà possibile adottare proprio sul piano dell'organizzazione dei mercati.

Nei paesi più ricchi

La prima è che il campo delle esportazioni all'estero è tutto da scoprire una specie di terra promessa. Nel 1968 le vendite all'estero di mobili dalla provincia di Siena hanno dato un giro di 281 milioni, pochissimo. Se c'è un punto su cui si è unanimi è nel constatare che questa pochezza non dipende dalla qualità del prodotto della provincia di Siena è molto accurato e può essere venduto all'estero qualora vengano risolti i problemi di organizzazione delle vendite di standardizzazione della produzione pubblicità riduzione dei costi di produzione in modo da offrire un maggior numero di « pezzi » ripartendo i costi su produzioni di più vasta scala. E solo da qualche mese tuttavia che si è cominciato a studiare un po' la situazione. Intanto circa un terzo delle vendite di mobili all'estero si fa in Francia. Gli altri grandi acquirenti sono negli Stati Uniti in Germania occidentale e Olanda Belgio e Svizzera. Tutti paesi ricchi dove l'arredamento della casa ha un posto di rilievo nella vita di larghi strati di cittadini, e in

certi casi (Germania occidentale Belgio) si tratta anche di paesi che già posseggono industrie molto avanzate capaci di una produzione di qualità che tiene conto dei bisogni pratici ed estetici della casa moderna. Su questi mercati il mobile italiano trova terribili concorrenti nella modernità della produzione scandinava e nella scuola innovatrice che ha messo radici in Germania. Trova ostacoli inoltre nella crescente concentrazione che si sta operando nei canali di vendita poiché si va dalle grandi organizzazioni commerciali tedesche, che servono ognuna centinaia di negozi o vaste reti di grandi magazzini alle organizzazioni di dettaglianti che vanno sorgendo (in Francia ne sorge una persino con cinquemila dettaglianti). Qui la scala di produzione della piccola impresa non regge più. Fare un bel mobile ben costruito serve a poco se non si è capaci di varare il disegno in base ad esigenze della nuova edilizia residenziale e di produrlo rapidamente in migliaia di esemplari. Alla piccola industria si chiede in pratica di comportarsi come una grande industria di avere uno studio di disegni a disposizione nonché la possibilità di produrre sulla base di programmi che unificano l'offerta di decine di imprese della stessa taglia.

Mobili costosi

Il guadagno da fare e quindi il prezzo da realizzare cambiano di dimensione. Oggi si sogna guadagnare molto su un mobile, tenere i prezzi alti perché dentro quel prezzo devono rientrare molti costi. Si fa che la piccola impresa ha. Avere la possibilità di ripartire quei costi su una produzione continuativa di larga scala, con programmi di produzione che abbraccino campagne di vendite di almeno un anno significa poter ripartire i costi, cioè poter vendere a minor prezzo un prodotto di qualità.

Questo spiega, meglio di ogni altro argomento, i limiti che stanno incontrando le vendite nel Mezzogiorno. Si vendono anche a prezzi alti, ma necessariamente e in prevalenza a rate, spesso con rate di 50 mesi. Si vende ancora poco, sia perché il rinnovamento delle abitudini nel Sud d'Italia è lento, sia per il fatto appunto che si vende ancora caro e la grande massa delle famiglie lavoratrici non può rinnovare l'arredamento della casa. Ridurre i prezzi con la produzione di larga scala, senza ridurre la qualità, è dunque un problema che non riguarda solo le vendite all'estero ma proprio l'espansione di quel mercato interno su cui le aziende poggibonsesi sono già

abbiamo parlato ci hanno conformato che qui esiste la possibilità di offrire uno stile ma non c'è una tradizione artigianale di intaglio. Nessuno pensa di rifugiarsi nella produzione artistica che, in ogni caso ha pochissimo mercato in ragione del suo costo. Del resto è più facile creare uno studio di disegno che inventare una tradizione artigianale. Queste piccole imprese, sembra un paradosso sono nate proprio per fornire una produzione di serie che mantenga alti i valori della qualità. Così si sono affermate sul mercato interno, a queste condizioni, arricchite di nuove forme di organizzazione, possono avvalorare per i mercati esteri. Ma questo fatto non mette in evidenza anche come i problemi da affrontare, per le imprese di qui, siano dello stesso genere anche quando si tratta di operare sul mercato italiano.

Qui veniamo alla seconda caratteristica del mercato di sbocco della produzione di Poggibonsi: le vendite, in Italia, avvengono in grande maggioranza nelle regioni centrali e meridionali, cioè nelle zone meno sviluppate del paese. Questa preferenza per il Mezzogiorno non deriva come si potrebbe pensare, un prodotto più povero paradossoamente nel Sud d'Italia si vendono spesso mobili costosi (a volte la camera da letto costa un milione), più elaborati, rispetto alle zone settentrionali. Il mobile di Poggibonsi non penetra nel Sud d'Italia in ragione del suo basso prezzo, del suo carattere popolare, ma per la peculiarità dei consumatori di orientarsi verso un mobile « di prestigio ».

Questo spiega, meglio di ogni altro argomento, i limiti che stanno incontrando le vendite nel Mezzogiorno. Si vendono anche a prezzi alti, ma necessariamente e in prevalenza a rate, spesso con rate di 50 mesi. Si vende ancora poco, sia perché il rinnovamento delle abitudini nel Sud d'Italia è lento, sia per il fatto appunto che si vende ancora caro e la grande massa delle famiglie lavoratrici non può rinnovare l'arredamento della casa. Ridurre i prezzi con la produzione di larga scala, senza ridurre la qualità, è dunque un problema che non riguarda solo le vendite all'estero ma proprio l'espansione di quel mercato interno su cui le aziende poggibonsesi sono già

MOBILI: ALTE ESPORTAZIONI MA BASSI CONSUMI INTERNI

MOBILI DA E PER L'ESTERO (in milioni di lire) dal 1°-7-1968 al 30-6-1969

Importazioni	19.954	+ 2.640
Esportazioni	95.608	+ 27.228

Differenza sul 1968

Consumi INTERNI DELL'ITALIA (in % di tutti i consumi)	Nel 1963	Nel 1967
Mobili, arredamenti, servizi per la casa	6,5%	6,2%
(Sole famiglie agiate)	(5,4%)	(5,5%)

Introdotta, verso il quale lavorano, faticosamente, puntando sulla capacità dei rappresentanti di superare le difficoltà ambientali, come l'aleatorietà della riscossione di vendite così fortemente dilazionate, in un ambiente commerciale piuttosto instabile. Ciò su una condizione che rende gli stessi rappresentanti e la vendita a cambiati particolarmente costosi.

A certi problemi non si può

La prossima inchiesta il 15 marzo

La prossima pagina d'inchiesta sull'industria di Poggibonsi sarà pubblicata il 15 marzo e sarà dedicata ai problemi del credito e del finanziamento in generale. Due altre pagine, che saranno pubblicate successivamente, affronteranno le questioni dell'associazione economica fra le imprese e daranno un quadro delle reazioni suscitate dai nostri servizi fra gli interessati.

sfuggire, sia che si venda all'estero che all'interno. Ma poiché la rete di vendita sul mercato interno c'è già sa rebbene davvero strano se non si parlasse da un'adeguata valutazione delle possibilità che esistono in questa direzione. Riammetteremo solamente l'interesse delle piccole imprese mobiliare a una decisione politica circa l'offerta della casa a tutti i cittadini come servizio sociale, annullando ed l'aproprio generalizzato la rendita delle aree, finanziando costruzioni pubbliche di alto livello. L'industria del mobile sarebbe rilanciata per questo solo fatto, le vendite potrebbero aumentare subito e tutti i processi di ampliamento, consorziazione organizzativa commerciale potrebbero essere risolti molto più facilmente.

Al grave costo che ricade sulle aziende per vendite troppo dilazionate - le banche prelevano un interesse elevatissimo sugli sconti - si può sfuggire solo vendendo su un mercato dove non si debba correre dietro al cliente a chiacchiarare a qualsiasi condizione. Il consumatore deve essere, semmai, informato meglio sulle caratteristiche della produzione, aiutato a scegliere in rapporto alle sue esigenze. Un capovolgimento dei sistemi vigenti sul mercato attuale, nel quale il consumatore è una vittima da spremere, le cui esigenze reali sono manipolate. Il che vuol dire che queste esigenze vanno studiate prima e che l'alto prezzo, se deve esserci, deve trovare appoggio nella fornitura di un tipo di arredamento che non risulti inservibile dopo due o tre anni in formazione, cioè pubblicità che non sia imbonimento, se ne può fare, nelle condizioni della piccola impresa, soltanto organizzandosi. Questa nostra iniziativa di pubblicare una serie di pagine sulla piccola impresa di Poggibonsi, trattando diversi aspetti, è già un'azione di pubblicità collettiva in quanto interessa i lettori alle sue vicende aiutandoli a capire anche a cosa c'è di buono nel prodotto di questa zona, introducendoli a esaminare la stessa vicenda produttiva.

Naturalmente questo discorso vale per le imprese che hanno bisogno di un mercato di vaste dimensioni. Le imprese sussidiarie che lavorano per l'industria tramite non si pongono di questi problemi del resto la soluzione delle loro difficoltà dipende dalla conquista di uno sbocco sempre più ampio e sicuro per la produzione più tipica e qualificata. Ciò porta a considerare ai fini del futuro industriale di questa zona, che il profilo di Poggibonsi agli occhi dei consumatori italiani ed esteri è già ben delineato arredamenti moderni e in stile di qualità con le attività con esse in campo meccanico e edilizio. Vini come produzione agricola altamente specializzata. E un profilo da caratterizzare ancora meglio da precisare agli occhi di tutti non da respingere il destino delle città industriali d'oggi e la specializzazione e un esito che si trova la migliore garanzia di raggiungere elevati livelli.

A questo punto tuttavia i problemi che abbiamo sollevato ci si presentano non come esclusivi di una categoria e nemmeno risolvibili con misure settoriali di categoria. Essi presentano una grande rilevanza pubblica - come assume di resto l'interpretazione dello sviluppo economico toscano contenuta nello studio dell'Istituto di ricerche regionali (IRPI) - e richiedono l'intervento di centri di potere (Regione Provincia Comune) attraverso cui si esprimano con maggiore immediatezza gli interessi generali. E a quest'ordine che spetta quindi anche di svolgere una ricerca prendendo iniziative forti e strumenti d'intervento per una politica di mercato delle piccole imprese.

Proposte positive

Nelle risposte date alle nostre domande, distribuite a tutte le 200 ditte della zona da alcuni imprenditori già ci è stato possibile riscontrare orientamenti assai più apprezzabili di quelli che regolano la vita di certe industrie medie e grandi protese a incidere sulla qualità per tenere alto il profitto. Un'azienda di arredamenti ritiene, ad esempio, che bisogna conoscere le necessità del consumatore creare l'articolo idoneo - il processo è rovesciato rispetto a quello dei « creatori di moda » che poi vogliono imporre al consumatore. Insistere è la richiesta di un genere a un « agente unico » di vendita per tutte le ditte (come sostiene il dirigente di una ditta di lampadari). La associazione per le vendite è richiesta anche da una ditta

Risposta al consumatore

Abbiamo già visto che la associazione per la vendita non può lasciare inalterata l'organizzazione del processo produttivo. E l'associazione e non il singolo che può fare le rilevazioni sul mercato di consumo e preparare una risposta nei termini di un prodotto ben accetto di durata ragionevole con qualità estetiche e pratiche rispondenti alle nuove forme della vita moderna. Acquisire ordini in un tale prospettiva significa chiederla inoltre dover poi ripartire il lavoro fra gli associati spingendoli a specializzarsi fino al limite consentito della buona riuscita del lavoro. E un errore quindi considerare l'associazione fra le imprese alla stregua di una operazione diretta a dotare le piccole imprese dei mezzi di imbonimento e pressione sul consumatore che possiede la grande impresa il salto da fare è qualitativo e in tal senso è visto per quanto abbiamo potuto appurare dalla grande maggioranza degli operatori economici di Poggibonsi.

Naturalmente questo discorso vale per le imprese che hanno bisogno di un mercato di vaste dimensioni. Le imprese sussidiarie che lavorano per l'industria tramite non si pongono di questi problemi del resto la soluzione delle loro difficoltà dipende dalla conquista di uno sbocco sempre più ampio e sicuro per la produzione più tipica e qualificata. Ciò porta a considerare ai fini del futuro industriale di questa zona, che il profilo di Poggibonsi agli occhi dei consumatori italiani ed esteri è già ben delineato arredamenti moderni e in stile di qualità con le attività con esse in campo meccanico e edilizio. Vini come produzione agricola altamente specializzata. E un profilo da caratterizzare ancora meglio da precisare agli occhi di tutti non da respingere il destino delle città industriali d'oggi e la specializzazione e un esito che si trova la migliore garanzia di raggiungere elevati livelli.

Nelle risposte date alle nostre domande, distribuite a tutte le 200 ditte della zona da alcuni imprenditori già ci è stato possibile riscontrare orientamenti assai più apprezzabili di quelli che regolano la vita di certe industrie medie e grandi protese a incidere sulla qualità per tenere alto il profitto. Un'azienda di arredamenti ritiene, ad esempio, che bisogna conoscere le necessità del consumatore creare l'articolo idoneo - il processo è rovesciato rispetto a quello dei « creatori di moda » che poi vogliono imporre al consumatore. Insistere è la richiesta di un genere a un « agente unico » di vendita per tutte le ditte (come sostiene il dirigente di una ditta di lampadari). La associazione per le vendite è richiesta anche da una ditta

Renzo Stefanelli

LE PIÙ QUALIFICATE AZIENDE DEL SETTORE

AZIENDE DEL LEGNO

AURORA
CUCINE componibili di qualità
Loc. Pian del Paschi - Tel. 96.337

BICIMFER
INDUSTRIA MOBILI
Loc. Lama - Tel. 96.526

CENNI & FIASCHI
CAMERE MATRIMONIALI
MOSTRA PERMANENTE
Via G. Puccini, 5 - Tel. 96.342

CILEMMI & CHITI
CAMERE DA LETTO IN STILE
Via Elsa (Palagetto) - Tel. 96.002

CITA di B. Tanzini
MOBILI componibili per cucina
Via Senese - Tel. 96.329

DOMUS - NOVA
di PERTICI GINO
Via Fosci (Loc. Tre Vie) - Tel. Uff. 96.401 - Abil. 96.459

ELLETI
MOBILI DI QUALITÀ
Loc. Tre Vie - Tel. 96.636

F.lli CECCHI
CUCINE componibili
Via B. S. Lavagnini - Tel. 96.300

F.lli PROVVEDI
SALE DA PRANZO E SOGGIORNI
Via Pisana, 133 - Tel. 96.685

"GUEMI"
PRODUZIONE SALE DA PRANZO E SOGGIORNI
Via Palagetto - Tel. 96.530

ICAP
INDUSTRIA CUCINE AMERICANE
Barberino d'Elsa (FI) - Loc. Ponia Spade - Tel. 937.024

LA SCAPOLINA
CAMERE MATRIMONIALI
Loc. Bellavista - Tel. 96.110

MARTINI & MANGINI
MOBILI IN LEGNO
Via Montegrappa - Tel. 96.433

MEC MOBILI
GUARDAROBA LACCATI
Loc. Tre Vie - Tel. 97.446

MOBILIFICIO POGGIBONSESE
SOGGIORNI - TINELLI E STUDI
Via Pisana - Tel. 96.799

Mobilificio GALANTI
Telefono 96.201

MOBIL - MODA
COSTRUZIONE MOBILI LETTO
Loc. Tre Vie - Tel. 97.246

MOLET
INDUSTRIA MOBILI
Via S. Gimignano (Loc. Palagetto) - Telefono 96.553

MORANDI TORELLO & Figli
INDUSTRIA MOBILI
Esp. Perm. Via Senese, 92 - Tel. 96.720 - Stab. Loc. Pian del Paschi - Tel. 96.307

TOSCANA ARREDAMENTI
MOBILI componibili per sale e SOGGIORNI
Via Borgaccio 36 - Tel. 96.529

TURCHI - MOBILI
CAMERE IN STILE
Via delle Mura 10 - Tel. 96.392

ZANI
CUCINE componibili
ARREDAMENTI BAR E GIARDINI
Telefono 96.003

AZIENDE METALMECCANICHE

BARTALESI SANTI
FONDERIA ARTISTICA
Loc. Drevo - Tel. 96.649

COSMEC
COSTRUZIONI MACCHINE PER LEGNO
Via Senese - Tel. 96.627

EFFEPI
INDUSTRIA MOBILI METALLICI E LAMINATO PLASTICO
Via Senese, 106 - Tel. 96.818

IRIDE
FABBRICA LAMPADARI E AFFINI
Via Trento, 91/95 - Tel. 97.251

STAMPO
INDUSTRIA ITALIANA
MINUTERIE METALLICHE
Via Pisana - Barberino Elsa (FI) - Tel. 937.016

STILE
ARREDAMENTI METALLICI
PER BAR - RISTORANTI - DANCING
Loc. Spedino - Tel. (055) 937.002 - Barberino d'Elsa (Firenze)

TIMAL
ARREDAMENTI TORNERIA
Loc. Drevo - Tel. 96.159

VITAP
MACCHINE PER LAVORAZIONE LEGNO
Via Pisana - Tel. 96.092 - 96.325

AZIENDE EDILI

FORNAI ANGIOLO
IMPRESA EDILE
Via Rodipaglia, 43

FALORNI GALIANO & C.
IMPRESA EDILE
Via Fiume

MARCONI & BANDINI
IMPRESA EDILE
Loc. Colombate

UNIBLOC
PERITO EDILE CECCONI FRANCO
ELEMENTI PREFABBRICATI PER L'EDILIZIA
Loc. Pian del Paschi - Tel. 96.100

AZIENDE VARIE

Ristorante "ALCIDE"
Viale Marconi - Hotel: tel. 97.501/2/3 - Ristorante: tel. 96.196

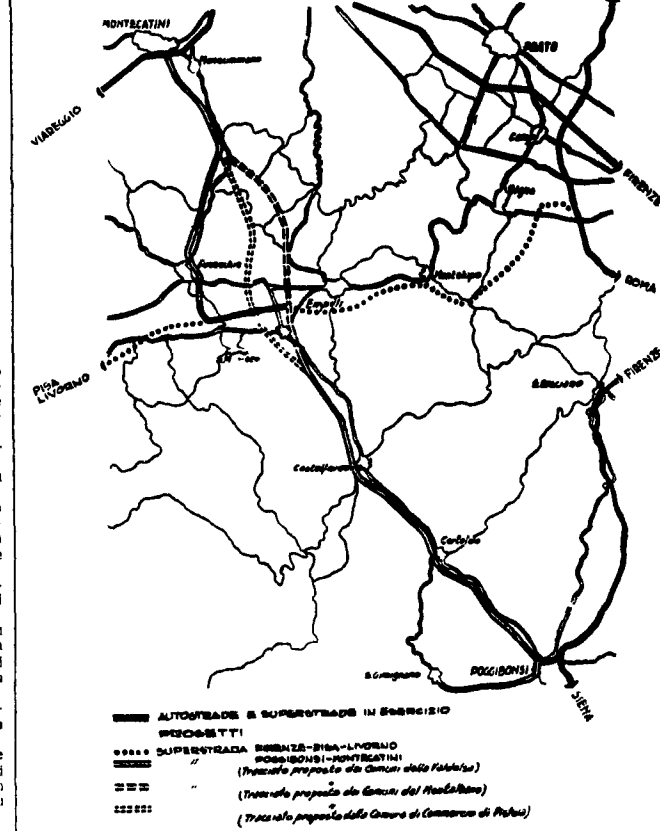
Super COOP
ALIMENTARI - MACELLERIA
POLLERIA
CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO

CIRANO
INDUSTRIA CONFEZIONI
STAB. PONTE SPADA
Barberino Elsa - Tel. (055) 937.022

ELECTRA - Impianti
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE
MOTORI - POMPE TRASFORMATORI
Via Montegrappa, 11 - Tel. 96.415

L.A.C.E.V.
SPECCHI E ACCESSORI
IN CRISTALLO PER BAGNO
Via Valtorno, 43 - Tel. 96.774 - V.le Marconi, 29 - Tel. 96.148

SIMPACA
PANZINI & CALONACI
LAVORAZIONE MARMI PREGIATI
Via S. Gallo - Tel. 97.282



Rompere il relativo stato d'isolamento dei centri minori, eliminare la «struttura» della viabilità quando si passa dalle grandi autostrade ai collegamenti interregionali, ecco uno dei problemi affrontati dalle forze democratiche a Poggibonsi. Nella cartina il tracciato della superstrada Poggibonsi-Montecatini, rivendicata dai centri della Valdelsa

Settimana nel mondo

LAOS E VIETNAM

Con una lunga dichiarazione rilasciata venerdì dalla sua residenza di Key Biscayne in Florida Nixon ha finalmente rotto il silenzio sulla « guerra segreta » nel Laos...

po del gruppo repubblicano Hugh Scott ha espresso a Nixon il suo allarme per la possibilità di un « altro Vietnam » allarme che la stampa ha riecheggiato su tutti i toni...

Laos più o meno nel senso in cui Johnson interpretava quelli per il Vietnam. Il fronte patriottico laotiano in ogni caso non ha tardato a prendere in parola la Casa Bianca...



SUFANUVONG - La via della pace

re? Qual è l'obiettivo che egli persegue? La risposta al primo interrogativo è molto semplice: Nixon non poteva più tacere perché il « segreto » è ormai di dominio pubblico ed è oggetto di denunce brucianti al più alto livello della vita politica...

Sulla base di queste premesse, è davvero difficile vedere quale specie di « cooperazione » Nixon si attenda dai sovietici...

Il pronunciamento di Nixon non ha soddisfatto, né è detto, i critici americani. Anche i meglio disposti ne hanno avvertito il vuoto politico.



MANSFIELD - Fino al collo

— è che il governo non ha un piano costruttivo per la pace nel sud-est asiatico. E, rovesciando il nesso stabilito dal presidente tra Laos e Vietnam, ha aggiunto « La vera difficoltà è nel Vietnam del sud ».

Ennio Polito

Il governo del Guatemala si piega all'ordine delle FAR

Due guerriglieri liberati in cambio di Sean Holly

Per restituire vivo il diplomatico americano i rivoluzionari esigono però il rilascio di altri due compagni arrestati — L'ultimatum scade alle 14.30 locali di oggi — Il colonnello Arana (estrema destra) nuovo presidente

CITTA' DEL GUATEMALA 7. Il governo ha liberato oggi due dei quattro guerriglieri che i membri delle Forze armate ribelli (FAR) avevano chiesto in cambio della vita dell'addetto all'ambasciata americana Sean Holly...

Oggi primo turno delle elezioni cantonali

Quattordici milioni di francesi alle urne

Dure condanne a 5 compagni portoghesi

LISBONA 7. Cinque compagni portoghesi sono stati condannati a dure pene variando da 15 mesi a sei anni e sette mesi di reclusione per il fatto di appartenere al partito comunista portoghese che è fuori legge.

Dal nostro corrispondente

PARIGI 7. Oltre quattordici milioni di francesi — il 48 per cento dell'intero corpo elettorale — sono chiamati domani alle urne per il primo turno delle elezioni cantonali...

Condannata dall'URSS la proclamazione della repubblica rhodesiana

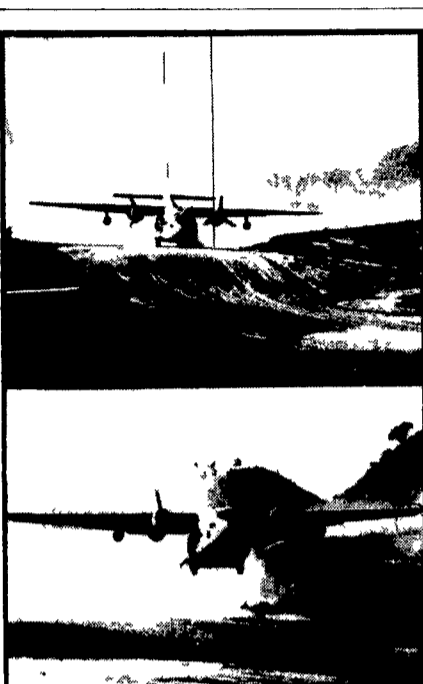
MOSCA 7. (a.g.) — Con una dichiarazione ufficiale del Pcus l'Unione Sovietica ha preso posizione contro la provocatoria decisione del regime razzista di Sudafrica di proclamare la Repubblica rhodesiana.

Gravissima azione di rappresaglia nel cuore della notte

Aggressione israeliana a un villaggio libanese

Piombati sull'abitato i soldati di Tel Aviv fanno saltare cinque case di « simpatizzanti » con la resistenza - Beirut dichiara che vi è stato uno scontro a fuoco e che un soldato libanese è morto per contrastare il passo all'invasore - Minaccioso tono di radio Tel Aviv

BEIRUT 7. Questa notte poco prima dell'alba reparti dell'esercito israeliano sono penetrati in territorio libanese e hanno occupato il villaggio di Aita El Shaab. Gli israeliani forse in tutto due plotoni hanno in questo villaggio una popolazione di 300 persone...



SAM THONG (LAOS) — Ecco una prova dell'intervento americano nel Laos. Un cargo C-123 spicca il volo utilizzando una pista ondulata (un abile espediente per facilitare l'involo) dopo aver scaricato rifornimenti presso il 2° quartier generale delle forze floremiane, 20 miglia a sud ovest della Piana delle Giare.

Superate le incertezze

provocate dal « caso Berlino »

Domani riprendono i colloqui RDT - RFT

BONN 7. Dopo 48 ore di incertezze durante le quali era prevalso un certo pessimismo al riguardo soprattutto dalla stampa occidentale la Germania ovest ha chiarito di aver accettato il punto di vista del governo della Repubblica democratica tedesca...

Diversa è la versione del libanesi un col portavoce militare ha dichiarato questa mattina che le forze libanesi di stanza nel villaggio si sono opposte all'ingresso delle truppe israeliane...

Dopo le ammissioni di Nixon

Allarme in USA per il Laos

Un senatore accusa l'ambasciatore americano a Vientiane di dirigere le attività militari statunitensi nel paese - I cinque punti del Pathet lao

WASHINGTON 6. La dichiarazione fatta ieri da Nixon sul Laos — con le sue ambigue e palese distorsioni della verità — silenziosamente l'ammissione che gli Stati Uniti operano militarmente anche in questo paese — ha accentuato...

erebbe la Thailandia e il Sud Vietnam e non potrebbe essere tollerato dagli Stati Uniti. La pretestuosità e la petri colossità di una simile immissione sono evidenti alla luce della dichiarazione che il Fronte patriottico lao ha diffuso proprio ieri sulle condizioni per una soluzione del problema laotiano.

Alle dichiarazioni di Nixon si era aggiunta ieri sera senza per altro che oltre a piloti e civili americani operano nel Laos anche piloti anche civili e filippini e di Chiang Kai Shek. L'ambasciatore ha ammeso « la scarsa efficacia militare » dei bombardamenti aerei americani.

Tutta l'Asia del sud-est appare comunque coinvolta in pieno in un processo di scalata che viene confermato oggi dall'annuncio di un accordo con degni dagli americani intervenuto tra Thailandia e Malaya per operazioni congiunte contro le formazioni partigiane che operano in Thailandia.

La firma dell'accordo è stata annunciata dopo che già duemila soldati della Malaysia erano entrati in Thailandia per operazioni di repressione in Thailandia da via ricordati vi sono 15.000 soldati americani oltre a numerose basi aeree dalle quali partono B-52 ed aerei del tipo B-52.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per la prima volta non è stata rispettata la tradizione che vuole che non avvengano manifestazioni operaie o studentesche durante la stagione estiva che in Argentina corrisponde a dicembre gennaio e febbraio.

Le premesse di questo « autunno caldo » si sono avute con le manifestazioni studentesche che in Argentina corrispondono alla chiusura delle scuole per le vacanze invernali.

DALLA 1ª PAGINA

guiz di un'auto (e di chi lo ha venduto) e di documenti concernenti la sua vita nel 1949 e il 1950. I documenti sono stati trovati in un'auto di un certo...

del Monopoli tante postali (circa 150 mila) e 2) obbligo di pagare le imposte di vendita e di ritenute in base alle vendite e di ritenute in base alle vendite...

Il Comitato scientifico ha anche avanzato una proposta negativa per i lavoratori si tratterebbe di sgavare le imprese di circa 250 miliardi di contributi previdenziali mancando i quali alcune misure urgenti come la scala mobile di pens. mens. e l'aumento dell'indennità di disoccupazione diverrebbero di sempre più difficile attuazione.

Tre gesuiti « è assurda la battaglia contro il divorzio »

U) da un attacco alle posizioni del Vaticano sulla questione del divorzio e alla lettera di don Sotgiu apparso sull'ultimo numero di « Civiltà cattolica » e nei giorni scorsi in tre autografi esposti dalla Compagnia di Gesù insegnanti presso la Università Gregoriana di Roma...

Da parte del Vaticano è venuto in luce un nuovo grave intervento nel merito della crisi di governo L. Oservatore romano cogliendo a pretesto una polemica con Malagodi ha scritto testualmente a proposito del divorzio « Intorno a un tema che interessa profondamente la fede, la morale cattolica nonché i corretti rapporti internazionali si può pertanto presumere quale possa essere la risposta della coscienza di un uomo pubblico cattolico ».

Da parte del Vaticano è venuto in luce un nuovo grave intervento nel merito della crisi di governo L. Oservatore romano cogliendo a pretesto una polemica con Malagodi ha scritto testualmente a proposito del divorzio « Intorno a un tema che interessa profondamente la fede, la morale cattolica nonché i corretti rapporti internazionali si può pertanto presumere quale possa essere la risposta della coscienza di un uomo pubblico cattolico ».

La presa di posizione è contenuta in una lunga intervista che apparirà nel numero di oggi del Messaggero. Il presidente della Commissione I tre gesuiti — che l'opposizione al divorzio sia uno dei motivi capaci di tenere uniti i cattolici — divisi sul resto essi insistono che il divorzio è una questione di pretendere dallo Stato la garanzia della indissolubilità del matrimonio. È soltanto un pretesto per il divorzio. Il loro luogo comune è che i cattolici non colono che danno il voto alla DC. Sono pretesti che i cattolici non scindano i cattolici da metodi e cattolici che la Chiesa ha usato in questa assurda battaglia. Ebbene il vescovo di Caserta dovesse assicurare alla Chiesa una provvisoria vittoria essa perderebbe centinaia di migliaia di voti.

Da parte del Vaticano è venuto in luce un nuovo grave intervento nel merito della crisi di governo L. Oservatore romano cogliendo a pretesto una polemica con Malagodi ha scritto testualmente a proposito del divorzio « Intorno a un tema che interessa profondamente la fede, la morale cattolica nonché i corretti rapporti internazionali si può pertanto presumere quale possa essere la risposta della coscienza di un uomo pubblico cattolico ».

Da parte del Vaticano è venuto in luce un nuovo grave intervento nel merito della crisi di governo L. Oservatore romano cogliendo a pretesto una polemica con Malagodi ha scritto testualmente a proposito del divorzio « Intorno a un tema che interessa profondamente la fede, la morale cattolica nonché i corretti rapporti internazionali si può pertanto presumere quale possa essere la risposta della coscienza di un uomo pubblico cattolico ».

Da parte del Vaticano è venuto in luce un nuovo grave intervento nel merito della crisi di governo L. Oservatore romano cogliendo a pretesto una polemica con Malagodi ha scritto testualmente a proposito del divorzio « Intorno a un tema che interessa profondamente la fede, la morale cattolica nonché i corretti rapporti internazionali si può pertanto presumere quale possa essere la risposta della coscienza di un uomo pubblico cattolico ».

Da parte del Vaticano è venuto in luce un nuovo grave intervento nel merito della crisi di governo L. Oservatore romano cogliendo a pretesto una polemica con Malagodi ha scritto testualmente a proposito del divorzio « Intorno a un tema che interessa profondamente la fede, la morale cattolica nonché i corretti rapporti internazionali si può pertanto presumere quale possa essere la risposta della coscienza di un uomo pubblico cattolico ».

Ondata di scioperi in Argentina

Buenos Aires 7. Una vera e propria ondata di scioperi sta investendo in questi giorni l'Argentina dove i metallurgici di Rosario e di Mar del Plata due delle città più grandi del paese sono scesi in agitazione per il licenziamento di un compagno di lavoro e per lo scioglimento delle commissioni d'azienda.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Bloccate le fabbriche di Rosario e Mar del Plata

Buenos Aires 7. Una vera e propria ondata di scioperi sta investendo in questi giorni l'Argentina dove i metallurgici di Rosario e di Mar del Plata due delle città più grandi del paese sono scesi in agitazione per il licenziamento di un compagno di lavoro e per lo scioglimento delle commissioni d'azienda.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

NEL PSI

Tra i socialisti la nuova fase della crisi viene seguita con grande interesse. Il membro della Direzione del partito Marco Pannella ha detto che la mancata sconfitta del assetto « socialdemocratico ».

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.

Per il 19 marzo e invece in detto uno sciopero generale di categoria che riguarda i 30.000 medici argentini che protesta contro la inadeguata politica sanitaria del governo del presidente Juan Carlos Onganía.